Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1923 | Roma — Mercoledì, 18 aprile | Numero 91

Abbonamenti.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno . . . L.	65	36	30
All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . . »	120	80	60

Un numero separato di 16 pagine o meno: in Roma, *cent. 30*; nel Regno, *cent. 35* — Arretrato: in Roma, *cent. 50*; nel Regno, *cent. 60*; all'Estero, *cent. 90*.
Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni.

Annunzi giudiziari . . . . . . L. 0.60 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.80 } spazio di linea

Le pagine destinate per le inserzioni, agli effetti del computo delle linee e degli spazi di linea, si considerano sempre divise in quattro colonne verticali.
Gli originali degli avvisi debbono essere redatti su *carta da bollo da Lire DUE* ed accompagnati da un *deposito preventivo in ragione di Lire SESSANTA (L. 60) per ogni pagina di manoscritto.*

Le richieste per le inserzioni debbono essere dirette esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta ufficiale *presso il Ministero dell'interno.*

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque e dieci prescritta dall'art. 48, littera a) della tariffa (allegato A) *del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1134.*

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI.

INSERZIONI.

LEGGI E DECRETI

Regio decreto-legge 11 marzo 1923, n. 776, che approva eccedenze d'impegni verificatesi in sede di consuntivo su capitoli di spese obbligatorie degli stati di previsione della spesa dei Ministeri delle finanze, della giustizia e degli affari di culto, e dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1920-21.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della **Nazione**
RE D'ITALIA

Vista la legge 29 dicembre 1920, n. 1820;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le eccedenze d'impegni nella complessiva somma di lire 53.672.196,82 verificatesi sui capitoli di spese obbligatorie e d'ordine del conto consuntivo della spesa dei Ministeri delle finanze, della giustizia e degli affari di culto, e dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1920-21, descritti nella tabella annessa al presente decreto firmata d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

TABELLA delle eccedenze d'impegni sui capitoli di spese obbligatorie e d'ordine del bilancio 1920-921, risultanti dal rendiconto consuntivo dell'esercizio medesimo.

Ministero delle finanze:	
Cap. n. 39. Stipendio ai contabili, assegni di aspettativa, spese generali ed aggi e premi diversi (Spesa d'ordine)	305.447 64
Cap. n. 55. Spesa pel pagamento ai Comuni ed alle provincie della quota loro spettante sul provento della tassa sugli automobili (legge 17 luglio 1910, n. 569, art. 20, e legge 6 luglio 1912, n. 767, art. 11) e per il pagamento ai Comuni della quota loro spettante sul prodotto della tassa sui motocicli e sugli autoscafi (art. 20 della legge 17 luglio 1910, n. 569, e articoli 6 e 7 del decreto legislativo 22 ottobre 1914, n. 1153) e sul provento della tassa di bollo sui biglietti d'ingresso ai cinematografi, agli spettacoli di varietà, caffè concerto, ecc (art. 13 del decreto Luogotenenziale 4 gennaio 1917, n. 5, e art. 4 dell'allegato D al decreto Luogotenenziale 13 maggio 1917, n. 236 (Spesa d'ordine)	3.112.084 18
Cap. n. 72. Contribuzioni fondiarie sui beni dell'antico demanio - Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale. (Spesa obbligatoria)	1.965.095 66
Cap. n. 176. Aggio d'esazione e complemento di aggio per la gestione delle collettorie. (Spesa d'ordine)	4.756.100 27
Cap. n. 201. Indennità ai rivenditori di generi di privativa pel trasporto dei sali. (Spesa di ordine)	1.042.979 24
Cap. n. 205. Trasporto di sali e di materiali diversi; acquisto, nolo e riparazione di materiale fisso e mobile, indennità di missione e spese nell'interesse e per la esecuzione di tali trasporti (Spesa obbligatoria)	25.477.341 51
Cap n. 217. Acquisto, perizia, collaudo, condizionatura e trasporto dei fiammiferi; acquisto di macchine, attrezzi, materie prime, ecc., per la confezione dei fiammiferi, paghe ad operai; indennità di vigilanza alle fabbriche; aggi, indennità e assegni speciali per la vendita dei suddetti prodotti (Spesa obbligatoria)	3.346.842 60
Cap. n. 223. Compra dei sali di chinino da lavorare o trasformare e di quelli preparati e spese occorrenti per la lavorazione, trasformazione e condizionatura dei detti sali (Spesa obbligatoria)	967.015 71
Cap. n. 277. Restituzione di depositi per aderire agli incanti, per spese d'asta, tasse, ecc, eseguiti negli uffici esecutivi demaniali (Spesa d'ordine)	1.581.238 37
	42.554.145 18
Ministero della giustizia e degli affari di culto:	
Cap. n. 28. Spese di giustizia (Spesa obbligatoria)	11.115.489 14
Ministero dei lavori pubblici:	
Cap. n. 22. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	2.562 50
Totale generale	53.672.196 82

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro delle finanze
DE STEFANI.

Regio decreto-legge 25 marzo 1923, n. 774, che autorizza variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1922-923.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1922, n. 950;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con il presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno e *ad interim* per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni di lire 8.526.150 e la diminuzione di stanziamento per lire 350.000 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1922-923, indicati nella unita tabella *A*, firmata, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti.

E' altresì approvata la variante di denominazione al capitolo indicato nella tabella medesima.

Art. 2.

Sono autorizzate le seguenti assegnazioni straordinarie inscritte agli appositi capitoli dello stato di previsione predetto, compresi nell'allegata tabella *B*, firmata, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti:

a) lire 2.673.500 per spese segrete dipendenti dagli avvenimenti internazionali;

b) lire 7.500.000 per rimborso al tesoro delle maggiori spese di cambio;

c) lire 175.000 per spese per la Conferenza all'Aja;

d) lire 75.000 per spese per l'ufficio di liquidazione in Vienna;

e) lire 100.000 per spese per la stampa degli atti della Conferenza di Genova;

f) lire 614.700 per spese per la missione economica in Transcaucasia;

g) lire 350.000 per acquisto di una casa ad uso di sede del R. Consolato a Nizza;

h) lire 10.000.000 per rimborso al tesoro delle maggiori spese di cambio per il servizio delle scuole all'estero.

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Tabella A.

NUOVE e maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1922-923.

Maggiori assegnazioni.

Capitolo	Importo
Cap. n. 3. Ministero - Spese varie d'ufficio	594.500 —
Cap. n. 6 (modificata la denominazione). Manutenzione dei locali ad uso di uffici dell'Amministrazione centrale degli affari esteri	100.000 —
Cap. n. 7. Spese per la corrispondenza postale e telegrafica diretta all'estero	3 500.000 —
Cap. n. 10. Compensi per lavori straordinari al personale di ruolo e non di ruolo dipendente dal Ministero o da altre Amministrazioni dello Stato	188.800 —
Cap. n. 11. Indennità per il servizio di cifra della corrispondenza telegrafica e per il servizio telegrafico	30.000 —
Cap. n. 14. Spese casuali	60.000 —
Cap. n. 19. Stipendi e indennità varie a funzionari civili, militari ed assimilati a disposizione del Ministero degli affari esteri per i servizi diplomatico e consolare	350.000 —
Cap. n. 21. Indennità di primo stabilimento, viaggi di destinazione, ecc.	300.000 —
Cap. n. 23. Missioni politiche e commerciali: incarichi speciali; contributi ad istituzioni, ecc.	697.850 —
Cap. n. 24. Missioni politiche, scientifiche e religiose in Levante	250.000 —
Cap. n. 26-*bis*. (Di nuova istituzione). Arredamento delle sedi delle Regie rappresentanze all'estero	500.000 —
Cap. n. 27. Spese per dragomanni, guardie ed altri impiegati locali all'estero, ecc.	200.000 —
Cap. n. 28. Spese di posta, telegrafo, telefono, ecc.	300.000 —
Cap. n. 29. Spese eventuali all'estero	505.000 —
Cap. n. 31. Sussidi vari - Rimpatri a nazionali indigenti, ecc.	200.000 —
Cap. n. 36. Scuole sussidiate	350.000 —
Cap. n. 37. Acquisto di libri, materiali, ecc.	400.000 —
Totale delle maggiori assegnazioni	8.526.150 —

Diminuzione di stanziamento.

Capitolo	Importo
Cap. n. 20. Assegni ed indennità straordinarie di rappresentanza al personale di ruolo all'estero, ecc.	350.000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno e ad interim per gli affari esteri
MUSSOLINI.
Il ministro delle finanze
DE STEFANI.

Tabella B.

ASSEGNAZIONI STRAORDINARIE
su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1922-1923

Capitolo	Importo
Cap. n. 51-*ter*. Fondo per spese segrete dipendenti dagli avvenimenti internazionali	2.673.500 —
Cap. n. 54. Assegnazione straordinaria per rimborso al tesoro delle maggiori spese di cambio, ecc.	7.500.000 —
Cap. n. 54-VII (di nuova istituzione). Spese per la Conferenza all'Aja	175.000 —
Cap. n. 54-VIII (di nuova istituzione). Spese per l'ufficio di liquidazione in Vienna	75 000 —
Cap. n. 54-IX (di nuova istituzione). Spese per la stampa degli atti della Conferenza di Genova	100.000 —
Cap. n. 54-X (di nuova istituzione). Spese per la Missione economica in Transcaucasia	614.700 —
Cap. n. 54-XI (di nuova istituzione). Acquisto di	

una casa ad uso di sede del R. Consolato a Nizza	350.000 —
Cap. n. 56. Assegnazione straordinaria per rimborso al tesoro delle maggiori spese di cambio, ecc.	10.000.000 —
Totale delle assegnazioni straordinarie	21.488.200 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il presidente del Consiglio dei ministri
Ministro dell'interno
e "ad interim" per gli affari esteri
MUSSOLINI.
Il Ministro delle finanze
DE STEFANI.

Regio decreto-legge 25 marzo 1923, n. 777, che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia e degli affari di culto, per l'esercizio finanziario 1922-923.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 29 giugno 1922, n. 924;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 21.890.550 e le diminuzioni di L. 3 100.000 su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia e degli affari di culto per l'esercizio finanziario 1922-923, indicate nell'annessa tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — OVIGLIO.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

TABELLA di variazioni a taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia e degli affari di culto per l'esercizio finanziario 1922-923

Maggiori assegnazioni

Cap. n. 2. Ministero - Spese d'ufficio e di manutenzione locali, ecc.	400.000 —
Cap. n. 5. Assegni ed indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti	8.000 —
Cap. n. 6. Indennità di trasferta, di tramutamento, di missioni e diverse, al personale della Amministrazione centrale e compensi per le Commissioni di esami, ecc.	200.000 —
Cap. n. 7. Indennità per incarichi eventuali e studi diversi a funzionari non dipendenti dal Ministero della giustizia o ad estranei all'Amministrazione ecc.	10.000 —
Cap. n. 9. Indennità ai componenti il Consiglio Superiore di magistratura, alla Corte suprema disciplinare ecc.	100.000 —
Cap. n. 10. Compensi per lavori e servizi straordinari	200.000 —
Cap. n. 11. Sussidi al personale in attività di servizio	6.000 —
Cap. n. 14. Spese casuali	8.000 —
Cap. n. 22. Indennità di tramutamento di supplenza e missione, ecc.	500.000 —
Cap. n. 23. Magistrature giudiziarie e Tribunale delle acque pubbliche - Spese d'ufficio	15 000 —
Cap. n. 25. Sussidi di spese d'ufficio alle cancellerie, ecc.	50.000 —
Cap. n. 26. Acquisto, mobili, manutenzione e riparazione di locali, ecc.	15.000 —
Cap. n. 27. Fitto di locali ad uso degli uffici, ecc.	200.000 —
Cap. n. 28. Manutenzione e conservazione del Palazzo di giustizia in Roma	40.000 —
Cap. n. 38-IV (modificata la denominazione) Personale di custodia, premi d'ingaggio, di rafferma e acquisto di medaglie al merito di servizio (articoli 23, 24 e 101 del regolamento 23 dicembre 1920, n. 1921).	
Cap. n. 38-V. Spese d'ufficio e di posta per le Direzioni degli stabilimenti carcerari e dei riformatori, ecc.	400.000 —
Cap. n. 38-VI. Armamento ed indennità cavallo agli agenti, ecc.	28.000 —
Cap. n. 38-VII. Spese di viaggio agli agenti carcerari ed alle loro famiglie per trasferimento - Indennità agli agenti stessi per servizio temporaneo fuori della residenza, ecc.	100.000 —
Cap. n. 38-VIII. Indennità e retribuzioni per servizi prestati anche da persone estranee all'Amministrazione nell'interesse dell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori	209.050 —
Cap. n. 38-IX. Quota di concorso alla Commissione penitenziaria internazionale - Acquisto di opere	3.500 —
Cap. n. 38-X. Spese pel mantenimento dei detenuti, dei corrigendi nei Regi riformatori ed in quelli privati e degli inservienti ecc.	9.000.000 —
Cap. n. 38-XI. Spese per la provvista e riparazione di vestiario, biancheria, oggetti mobili ecc.	4.000.000 —
Cap. n. 38-XII. Trasporto dei detenuti corrigendi e corpi di reato ed indennità di trasferta per il servizio di scorta	3.000.000
Cap. n. 38-XIV. Servizio delle manifatture carcerarie - Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili	150.000 —
Cap. n. 38-XV. Servizio delle manifatture carce-	

rarie - Provviste di materie prime ed accessorie, ecc. . . . . 2.000.000 —
Cap. n. 38-XVI. Servizio delle manifatture carcerarie - Mercedi ai detenuti lavoranti . . 1.000.000 —
Cap. n. 38-XVII. Abbonamento, impianto e manutenzione dei telefoni e telegrafi ad uso degli stabilimenti dipendenti dalla Direzione generale delle carceri, ecc. . . . . . 28.000 —
Cap n. 38 XX-Manutenzione e sistemazione dei fabbricati delle carceri e dei riformatori, lavori di riparazione e di adattamento, ecc. 200.000 —
Cap. n. 38-XXI. Sussidi alle Società di patronato pei liberati dal carcere . . . . 20.000 —

Totale delle maggiori assegnazioni . . . 21.800.550 —

Diminuzioni di stanziamento

—

Cap. n. 45-VII. Assegnazione straordinaria per il completamento del manicomio giudiziario di Barcellona-Pozzo di Gotto, ecc. . 600.000 —
Cap. n. 45-VIII. Assegnazione straordinaria per il completamento del carcere giudiziario di Napoli, ecc. . . . . 2.500.000 —

3.100.000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro delle finanze
DE STEFANI.
Il Ministro della giustizia e gli affari di culto
OVIGLIO.

Regio decreto-legge 25 marzo 1923, n. 778, che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero per il lavoro e la previdenza sociale, per l'esercizio finanziario 1922-923.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 novembre 1922, n. 1549;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per il lavoro e la previdenza sociale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero per il lavoro e la previdenza sociale per l'esercizio finanziario 1922-923, sono apportate le variazioni indicate nell'unita tabella, firmata d'ordine Nostro dai Ministri proponenti.

Art. 2.

E' sospesa per l'esercizio 1922-923 l'annualità di lire 50 milioni sul bilancio dello Stato, prevista dall'art. 34 del decreto Luogotenenziale 21 aprile 1919, n. 603, a favore della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali.

Art. 3.

E' sospeso per l'esercizio 1922-923 lo stanziamento della annualità per la costituzione del fondo nazionale per la disoccupazione involontaria di cui all'art. 23 del R. decreto 19 ottobre 1919, n. 2214.

Alle esigenze dei servizi riguardanti la disoccupazione nell'esercizio predetto verrà provveduto coi fondi disponibili sulle assegnazioni autorizzate nei precedenti esercizi finanziari.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — CAVAZZONI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

TABELLA delle maggiori assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'esercizio finanziario 1922-23

Maggiori assegnazioni

—

Cap. n. 4. Compensi per lavori o servizi straordinari di qualsiasi natura al personale di ruolo e fuori ruolo, ecc. . . . . 45.000 —
Cap. n. 9. Ispezioni e missioni all'interno ed all'estero nell'interesse dei vari servizi del Ministero, ecc. . . . . 200.000 —
Cap. n. 11. Spese d'ufficio per l'Amministrazione centrale, acquisto di pubblicazioni e di scontrini ferroviari, spese postali . . . . 198.000 —
Cap. n 12. Stampa di atti di Consigli e Commissioni, di annali, bollettini e statistiche, di circolari, modelli, ecc. . . . . 196.000 —
Cap. n. 25. Incoraggiamenti, sussidi, premi, medaglie di presenza ed altre spese per aiutare iniziative a favore della cooperazione . . . . 15.000 —
Cap. n. 27. Spese di ogni genere per il funzionamento delle Commissioni di conciliazione e d'arbitrato di cui ai decreti Luogotenenziali 6 e 18 gennaio 1918, nn. 46 e 108, ecc. 15.000 —
Cap. n. 29. Spese di ogni genere per l'applicazione delle leggi sociali e per inchieste e studi e lavori di carattere statistico ed economico e traduzioni . . . . 70.000 —

739.000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 31. Stampa, spedizione e distribuzione dei libretti di ammissione al lavoro, delle denuncie di esercizio, ecc. . . . . 30.000 —
Cap. n. 34. Spese di ogni genere, esclusi i compensi per lavori straordinari per l'appli-

cazione del decreto-legge 23 agosto 1917, n. 1450, concernente l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura	30.000 —
Cap. n. 35. Contributo dello Stato per le annualità alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, ecc.	50.000.000 —
Cap. n. 36. Spese di ogni genere compresi gli stipendi al personale dell'Ufficio tecnico attuariale ed esclusi i compensi per lavori straordinari, per l'applicazione del D. L. 21 aprile 1919, n. 603 concernente provvedimenti per l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia	20.000 —
Cap. n. 37. Spese di ogni genere esclusi i compensi per lavori straordinari per l'esecuzione del R. decreto-legge 2 settembre 1919, n. 1759, sulle assicurazioni agrarie di mutua assicurazione (art. 8 del decreto)	190.000 —
Cap. n. 41. Contributo all'ufficio permanente di statistica internazionale, studi e ricerche di carattere statistico, ecc.	20.000 —
Cap. n. 49. Annualità per la costituzione del Fondo nazionale per la disoccupazione involontaria (art. 23 R. decreto 1° ottobre 1919, n. 2214)	40.000.000 —
	90.290.000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro delle finanze
DE STEFANI.

Il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale
CAVAZZONI.

Regio decreto-legge 11 marzo 1923, n. 780, che approva maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue nel conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1920-921.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 29 dicembre 1920, n. 1820;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro, segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvata la maggiore assegnazione L. 27 336,43 inscritta al capitolo 194-*bis* « Eccedenza di impegni verificatasi al capitolo n. 12 Genio civile Spese d'ufficio (Spese fisse) dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1919-920 » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1920-921

Art. 2.

E' approvata la maggiore assegnazione di L. 25.365,55 inscritta al capitolo 194-*ter* « Eccedenza di impegni verificatasi al capitolo n. 26 - Pensioni ordinarie (Spese fisse) dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1919-920 » per provvedere al saldo delle eccedenze di impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1920-921.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 11 marzo 1923

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DE STEFANI — CARNAZZA.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto-legge 11 marzo 1923, n. 781, che approva maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero del lavoro e la previdenza sociale per l'esercizio finanziario 1920-921.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 29 dicembre 1920, n. 1820;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col quello per il lavoro e la previdenza sociale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 1002,02 inscritta al capitolo n. 48-*bis* « Saldo degli impegni di spese residue verificatesi sul capitolo n. 21 » inchieste di cui agli articoli 79 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 13 marzo 1904, n. 141, per l'esecuzione della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, sugli infortuni degli operai sul lavoro « dello stato di previsione della spesa del 1919-920 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'esercizio finanziario 1920-921.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle

leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — CAVAZZONI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto-legge 11 marzo 1923, n. 785, che approva eccedenze d'impegni verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia e degli affari di culto per l'esercizio finanziario 1920-921.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 29 dicembre 1920, n. 1820;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 1.844.631,23 verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 17 « Pensioni ordinarie » (Spese fisse), dello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia e degli affari di culto per l'esercizio finanziario 1920-921.

Art. 2.

E' approvata l'eccedenza d'impegni di L. 609.917,73 verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 20 « Cancellerie e segreterie giudiziarie - personale - Stipendi e indennità fisse » (Spese fisse), dello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia e degli affari di culto per l'esercizio finanziario 1920-921.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — OVIGLIO.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto-legge 11 marzo 1923, n. 786, che approva eccedenza d'impegni verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 16 « Pensioni ordinarie (spese fisse) », dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1920-921.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 29 dicembre 1920, n. 1820;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze di concerto con il presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno e *ad interim* per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

E' approvata l'eccedenza d'impegni di L. 159,404 88, verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 16 « Pensioni ordinarie (spese fisse) », dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1920-921.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto il Guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto-legge 11 marzo 1923, n. 787, che approva eccedenze d'impegni verificatesi sulle assegnazioni di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1920-921.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 29 dicembre 1920, n. 1820;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 65.288,61 verificatesi sull'assegnazione del capitolo n 3 « Ministero - Spese per gli Uffici e per i locali dell'Amministrazione centrale e spese di rappresentanza » dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1920-921.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 300.892,65 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 19 « Pensioni ordinarie (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1920-921.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 11 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — GENTILE.

Visto, Il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto-legge 11 marzo 1923, n. 790, che approva eccedenza d'impegni verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 114 « Pensioni ordinarie » del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1920-921.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 29 dicembre 1920, n. 1820;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per le poste e i telegrafi;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' approvata la eccedenza di impegni di L 2.611 925,04 verificatasi nell'assegnazione del capitolo n 114 « Pensioni ordinarie (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1920-921.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DE STEFANI — COLONNA DI CESARÒ.

Visto il Guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto-legge 11 marzo 1923, n. 791, che approva eccedenza d'impegni verificatasi sulla assegnazione del capitolo num. 18: « Pensioni ordinarie - Personale militare e civile » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio 1920-921.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 29 dicembre 1920, n. 1820;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata l'eccedenza d'impegni di lire novemilionisettecentomila (L. 9.700.000) verificatasi sul capitolo n. 18: « Pensioni ordinarie - Personale militare e civile » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio 1920 921.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 11 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — THAON DI REVEL — DE STEFANI.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto-legge 11 marzo 1923, n. 792, che approva eccedenza d'impegni verificatasi sulla assegnazione di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'agricoltura, per l'esercizio finanziario 1920-921.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 29 dicembre 1920, n. 1820;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per l'agricoltura;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvata l'eccedenza di impegni di L. 1 489,20 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 3 « Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti » dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'agricoltura per l'esercizio finanziario 1920-921.

Art. 2.

E' approvata l'eccedenza d'impegni di L. 108.574,26 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 19 « Pen-

sioni ordinario (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'agricoltura per l'esercizio finanziario 1920-921.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — DE CAPITANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO

Regio decreto-legge 11 marzo 1923, n. 793, che approva eccedenza di impegni verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 21 « Inchieste di cui agli articoli, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero per il lavoro e la previdenza sociale, per l'esercizio finanziario 1920-921.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 29 dicembre 1920, n. 1820;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per il lavoro e la previdenza sociale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

E' approvata l'eccedenza d'impegni di L. 103.616,54 verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 21 « Inchieste di cui agli articoli 79 e seguenti del regolamento approvato col R. decreto 13 marzo 1904, n. 141, per la esecuzione della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, sugli infortuni degli operai sul lavoro » dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e la previdenza sociale per l'esercizio finanziario 1920-921.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 11 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — CAVAZZONI.

Visto il Guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto-legge 25 febbraio 1923, n. 794, che approva eccedenza di impegni verificatasi sul capitolo n. 9 dello stato di previsione della spesa del Ministero per le terre liberate dal nemico, per l'esercizio finanziario 1920-921.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 29 dicembre 1920, n. 1820;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con il Ministro per le terre liberate dal nemico;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza di impegni di L. 74.817,70, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 9 « Spese varie di ufficio per l'Amministrazione centrale o provinciale », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle terre liberate per l'esercizio finanziario 1920-921.

Il presente decreto sara presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — GIURIATI.

Visto il Guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto-legge 22 marzo 1923, n. 795, contenente disposizioni per l'esercizio nel Regno delle professioni sanitarie da parte di laureati o diplomati all'estero, rimpatriati per la guerra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Coloro che, muniti di diplomi esteri per l'esercizio di professioni sanitarie, abbiano esercitato, pubblicamente e notoriamente, la loro professione nel Regno, a norma dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1311, possono essere definitivamente autorizzati alla

continuazione nel Regno dell'esercizio professionale medesimo.

Art. 2.

L'autorizzazione di cui al precedente articolo, è conferita con decreto del Ministro dell'interno su analoga proposta d'una speciale Commissione da nominarsi dal Ministro stesso, di concerto con quello dell'istruzione pubblica.

Gli interessati devono all'uopo far pervenire al Ministero dell'interno, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto, la relativa domanda, secondo le norme, che verranno stabilite dallo stesso Ministero, di intesa con quello dell'istruzione pubblica, e che saranno pubblicate nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, nel termine di un mese dalla pubblicazione del presente decreto.

Art. 3.

Coloro che conseguiranno l'autorizzazione definitiva, ai sensi dei precedenti articoli, saranno sottoposti a tutte le disposizioni che regolano l'esercizio della rispettiva professione, comprese, per i medici chirurghi, i veterinari e i farmacisti, quelle della legge 10 luglio 1910, n. 455, modificata con le leggi 16 luglio 1916, n. 947, e 21 aprile 1921, n. 546.

Il decreto di cui all'articolo precedente tiene luogo, agli effetti dell'iscrizione nell'albo dell'ordine rispettivo, del diploma professionale di cui all'articolo 2 della legge citata.

Art. 4.

La concessione contenuta nell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1311, è confermata fino a sei mesi dalla pubblicazione del presente decreto.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 11 marzo 1923, n. 758, concernente la devoluzione ad apposito fondo premi per il personale della R. Guardia di finanza delle quote contravvenzionali attribuite ai militari del Corpo ed agli impiegati e funzionari.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Visto il testo unico delle leggi doganali, approvato con R. decreto 26 gennaio 1896, n. 20, e la legge 12 luglio 1912, n. 812;

Visto il testo unico delle leggi sulle privative dei sali, tabacchi, approvato col R. decreto 15 giugno 1865, numero 2397;

Viste le altre leggi tributarie in materia di bollo, produzione, consumo, lusso e scambi, ecc. che attribuiscono quote di riparto dei prodotti contravvenzionali a coloro che hanno scoperta o sorpresa la contravvenzione o la frode;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le quote sul prodotto delle pene pecuniarie per contravvenzioni di qualsiasi specie, dovute per disposizioni di leggi e decreti al personale della R. Guardia di finanza, saranno versate al Fondo della massa del Corpo, per essere integralmente erogate in premi nel modo che sarà stabilito dal Ministro delle finanze.

Nulla è innovato nei riguardi delle quote spettanti ai segreti rivelatori.

Art. 2.

Le disposizioni del precedente articolo sono applicabili anche alle contravvenzioni accertate da tutti gli impiegati e funzionari dell'Amministrazione finanziaria, eccezione fatta per quelle accertate nell'interno dei rispettivi uffici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO

Il giorno 12 aprile 1923, in Schignano, provincia di Como, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 1, dall'1 al 7 gennaio 1923

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Carbonchio ematico.					
Alessandria	Asti	—	1	—	2
Arezzo	Arezzo	—	1	—	1
Brescia (*a*)	Brescia	—	2	—	3
»	Verol. nuova	—	1	—	1
Cuneo	Saluzzo	—	1	—	1
Modena	Modena	—	1	—	1
»	Pavullo nel Frign.	1	—	1	1
Potenza	Potenza	2	—	4	—
Roma	Velletri	—	1	—	1
»	Viterbo	—	1	—	1
Sassari (*a*)	Sassari	—	1	—	1
Torino	Torino	—	1	—	1
Udine (*a*)	Udine	—	1	—	1
Venezia	Venezia	—	1	—	1
		3	13	5	16
Carbonchio sintomatico					
Campobasso	Isernia	—	2	—	2
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Sassari (*a*)	Tempio Pausania	—	1	—	1
Torino	Torino	—	1	—	1
		—	5	—	5
Afta epizootica.					
Alessandria	Alessandria	1	1	1	3
»	Asti	1	1	1	1
»	Casale Monferrato	2	—	2	—
»	Novi Ligure	1	—	1	—
Aquila degli Ab.	Aquila	—	1	—	1
»	Sulmona	—	1	—	1
Bari delle Puglie	Altamura	1	—	3	—
Belluno	Belluno	3	1	12	4
»	Feltre	2	—	6	1
Segue *Afta epizootica*					
Benevento	Benevento	—	1	—	1
Bergamo	Bergamo	2	—	3	—
»	Treviglio	4	—	5	1
Bologna	Bologna	8	3	12	5
Brescia (*a*)	Breno	1	—	2	3
»	Brescia	20	—	49	4
»	Chiari	9	—	14	—
»	Verolanuova	7	—	10	1
Como	Como	4	3	5	5
»	Lecco	14	3	26	6
»	Varese	4	3	5	3
Cremona	Casalmaggiore	3	—	10	1
»	Crema	—	1	—	1
»	Cremona	6	2	10	5
Cuneo	Alba	1	—	3	—
»	Saluzzo	1	1	1	1
Ferrara	Ferrara	2	—	4	—
Firenze	Firenze	7	1	9	8
»	Pistoia	—	1	—	2
Forlì	Cesena	4	1	10	2
»	Forlì	1	1	1	1
»	Rimini	3	—	9	—
Genova	Genova	1	—	1	—
Livorno	Livorno	—	1	—	2
Lucca	Lucca	4	—	12	—
Mantova	Mantova	6	4	11	8
Milano (*a*)	Abbiategrasso	1	—	1	—
»	Lodi	7	—	7	—
»	Milano	4	—	4	—
»	Monza	1	—	1	—
Modena	Mirandola	5	—	16	6
»	Modena	6	—	9	6
Novara	Biella	2	—	2	—
»	Domodossola	—	1	[illegible]	1

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Segue *Afta epizootica*					
Novara	Novara	8	—	13	8
»	Varallo	1	—	1	—
»	Vercelli	3	—	3	—
Padova	Padova	12	3	14	5
Palermo	Termini Imerese	1	—	6	—
Parma (*a*)	Borgo S. Donnino	1	—	2	—
»	Parma	2	—	2	—
Pavia	Mortara	4	2	8	4
»	Pavia	5	5	8	9
»	Voghera	2	1	2	1
Perugia	Perugia	1	—	1	1
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	1	—	1	—
»	Piacenza	—	3	—	3
Pisa	Pisa	5	1	8	7
»	Volterra	1	—	2	—
Ravenna	Ravenna	1	—	3	1
Roma	Civitavecchia	—	1	—	1
»	Frosinone	—	1	—	1
»	Roma	2	2	8	2
»	Viterbo	—	1	—	1
Rovigo	Adria	1	—	1	—
»	Rovigo	2	2	4	2
Salerno	Campagna	1	—	2	—
»	Salerno	—	1	—	1
Siena (*a*)	Montepulciano	2	—	2	—
»	Siena	2	1	3	1
Sondrio	Sondrio	—	1	—	2
Torino	Torino	3	2	7	4
Udine (*a*)	Pordenone	—	2	—	2
»	Udine	3	6	5	11
Venezia	Venezia	9	2	19	9
Verona	Verona	8	1	18	4
Vicenza	Vicenza	2	4	5	5
		232	74	426	169
Morbo coitale maligno					
Bergamo	Treviglio	2	—	4	—
Massa e Carrara	Massa	1	—	1	—
		3	—	5	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Malattie infettive dei suini					
Aquila degli Ab.	Aquila	1	—	2	—
Arezzo	Arezzo	1	—	13	—
Belluno	Pieve di Cadore	1	—	1	—
Bologna	Bologna	—	1	—	1
Cremona	Crema	1	—	1	—
Mantova	Mantova	1	—	1	—
Perugia	Perugia	—	1	—	1
»	Rieti	1	—	4	—
Potenza	Melfi	2	—	5	—
Roma	Viterbo	1	—	1	—
Siena (*a*)	Siena	4	—	15	—
		13	2	43	2
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore					
Aquila degli Abr.	Sulmona	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	1	—
		2	—	2	—
Rogna					
Aquila degli Ab.	Aquila	2	—	3	—
»	Avezzano	1	—	2	—
»	Sulmona	1	—	1	—
Belluno	Belluno	1	—	8	—
Perugia	Foligno	1	—	1	—
Potenza	Matera	—	1	—	1
»	Melfi	1	—	1	—
Roma	Roma	3	1	8	1
»	Viterbo	—	2	—	2
		10	4	24	4
Morva					
Catanzaro (*b*)	Cotrone	—	1	—	1
Napoli	Napoli	1	—	2	—
Ravenna (*b*)	Faenza	—	1	—	1
Rovigo	Rovigo	1	—	1	—
Salerno	Salerno	1	—	1	—
		3	2	4	2

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Farcino criptococcico.					
Avellino	Avellino	1	—	2	—
Bari delle Puglie	Bari	2	—	2	—
Campobasso (*a*)	Campobasso	1	—	1	—
»	Isernia	1	—	1	—
Caserta	Caserta	—	1	—	1
Genova	Spezia	1	—	1	—
Girgenti (*a*)	Girgenti	2	—	2	—
Messina	Messina	1	—	5	—
Napoli	Casoria	3	—	8	1
»	Castellammare di S.	3	—	7	—
»	Napoli	3	—	21	1
»	Pozzuoli	2	—	2	—
Palermo	Palermo	1	—	79	—
Potenza	Melfi	1	—	2	1
Salerno	Sala Consilina	1	—	1	1
»	Salerno	1	1	3	1
Trapani (*a*)	Alcamo	1	—	3	—
		25	2	140	6
Vaiuolo ovino.					
Aquila degli Ab.	Aquila	5	—	9	—
»	Avezzano	7	—	33	—
»	Sulmona	1	—	2	—
Avellino	S. Angelo dei Lom.	1	—	1	—
Bari delle Puglie	Barletta	2	1	4	1
Campobasso	Campobasso	2	—	4	—
»	Isernia	1	—	3	7
Lecce	Taranto	1	—	1	—
Potenza	Lagonegro	1	—	1	—
»	Matera	1	—	1	—
»	Melfi	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	7	—
»	Velletri	1	—	1	—
		25	1	68	8
Aborto epizootico.					
Modena	Modena	1	2	1	4

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Rabbia					
Ancona	Ancona	—	1	—	
Aquila degli A. (*b*)	Sulmona	1	—	7	—
Bari delle Pug. (*b*)	Bari	1	1	2	1
Benevento (*b*)	Benevento	—	1	—	1
Bergamo	Bergamo	—	2	—	2
»	Treviglio	—	1	—	1
Bologna	Bologna	—	1	—	1
Brescia (*a*)	Chiari	—	1	—	1
»	Verolanuova	—	1	—	1
Como	Varese	—	1	—	1
Firenze	Rocca San Casciano	—	1	—	1
Girgenti (*a*)	Bivona	1	—	1	—
»	Sciacca	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	—	1	—	1
Macerata	Macerata	2	—	9	—
Modena	Mirandola	—	1	—	1
»	Modena	—	1	—	1
Napoli	Napoli	1	—	2	1
Palermo	Palermo	1	—	6	—
Perugia	Foligno	—	1	—	1
Pisa (*a*)	Pisa	—	1	—	1
Ravenna (*b*)	Faenza	1	—	1	—
»	Lugo	—	1	—	2
Siena (*a*) (*b*)	Siena	—	1	—	1
Venezia	Venezia	1	—	1	—
Vicenza	Vicenza	—	2	—	2
		10	20	30	23
Colera dei polli.					
Campobasso	Isernia	—	1	—	5
Messina	Castroreale	1	—	3	—
		1	1	3	5
Tubercolosi bovina.					
Grosseto	Grosseto	—	1	—	2

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	11	16	21
Carbonchio sintomatico	4	5	5
Afta epizootica	39	306	595
Malattie infettive dei suini	10	15	45
Morva	5	5	6
Farcino criptococcico	12	27	146
Rabbia	21	30	53
Rogna	5	14	28
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	2	2
Vaiolo ovino	7	26	76
Morbo coitale maligno	2	3	5
Tubercolosi bovina	1	1	2
Aborto epizootico	1	3	5
Colera dei polli	2	2	8

(a) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(b) Malattia sospetta.

Bollettino sanitario del bestiame nelle terre redente, dal 25 al 31 dicembre 1922.

COMMISSARIATO generale civile	DISTRETTO POLITICO	Numero dei Comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei Comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle e pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle e pascoli infetti: nuovi denunziati
Afta epizootica.					
Venezia Giulia	Gorizia (città)	—	1	—	1
»	Gorizia	3	1	4	1
»	Monfalcone	2	—	5	—
»	Postumia	1	—	18	—
»	Trieste	1	—	1	1
Venezia Trident.	Cavalese	1	—	2	—
		8	2	30	3
Carbonchio ematico.					
Venezia Giulia	Gorizia	1	—	1	—
»	Pola	1	—	1	—
»	Sesana	1	—	1	—
		3	—	3	—
Malattie infettive dei suini.					
Venezia Giulia	Capodistria	1	2	1	3
»	Monfalcone	1	—	1	—
»	Parenzo	—	1	—	1
»	Volosca	—	1	—	12
Venezia Trident.	Bressanone	1	—	2	—
»	Trento	1	—	1	—
		4	4	5	16
Rabbia.					
Venezia Trident.	Tione	—	1	—	1
Rogna.					
Venezia Giulia	Capodistria	1	—	1	—
Venezia Trident.	Bressanone	1	—	1	—
		2	—	2	—

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero dei Distretti politici	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	3	3	3
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Afta epizootica	6	10	33
Malattie infettive dei suini	6	8	21
Rogna	2	2	2
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	1	1	1

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE
del Credito, della Cooperazione e delle Assicurazioni private

Corso medio dei cambi
del giorno 16 aprile 1923

	Media		Media
Parigi	133 90	Dinari	—
Londra	93 69	Corone jugoslave	—
Svizzera	366 18	Belgio	115 85
Spagna	308 62	Olanda	7 95
Berlino	0 097	Pesos oro	16 80
Vienna	0 0285	Pesos carta	7 40
Praga	60 —	New York	20 13

Oro 388 41

Media dei consolidati negoziati a contanti.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	81 30	—
3.55 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	88 30	—

CONCORSI

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 527;

Visto il R. D. legge 25 agosto 1919, n. 1580;

Visto il R. D. legge 20 novembre 1919, n. 2364, che autorizza l'apertura dei concorsi per coprire i posti vacanti nei ruoli organici delle Regie scuole superiori di agricoltura di Milano, Portici e del R. Istituto superiore agrario di Perugia;

Visto il R. D. 14 agosto 1920, n. 1845;

Visto il R. decreto 11 gennaio 1923, n. 329;

DECRETA:

È aperto il concorso per professore straordinario, con lo stipendio di L. 9000, alla Cattedra di botanica generale (morfologia, fisiologia e sistematica) presso la R. scuola superiore di agricoltura di Portici.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero (Direzione generale dell'agricoltura, Divisione IV) la loro domanda in carta legale da L. 2, non più tardi del 31 luglio 1923, con l'indicazione del proprio domicilio, e vi dovranno unire:

a) una esposizione, in carta libera, in cinque copie, della loro operosità scientifica e eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera, in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i titoli e le pubblicazioni, queste in cinque esemplari; sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari, solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo o, comunque, esauriti in commercio;

d) l'atto di nascita debitamente legalizzato;

e) l'attestato di cittadinanza italiana;

f) il certificato generale rilasciato dal casellario giudiziario di data non anteriore a quella del presente decreto;

g) l'attestato di adempimento all'obbligo della leva militare.

I concorrenti che appartengono all'insegnamento od all'Amministrazione governativa sono dispensati dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere *e*), *f*), *g*).

Sono ammessi solo lavori stampati, in nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche ed agli uffici postali e ferroviari, e, neppure saranno accettate dopo tale giorno, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 24 marzo 1923.

Il Ministro
DE CAPITANI D'ARZAGO.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 854 sull'istruzione professionale;

Vista la legge 7 aprile 1921, n. 439, sul trattamento economico del personale delle RR. scuole medie commerciali;

Visto il regolamento sull'istruzione media commerciale approvato con R. decreto 13 novembre 1919, n. 2131;

Visto il R. decreto 11 gennaio 1923, n. 220, che approva le nuove tabelle di stipendio del personale delle RR. scuole commerciali;

Visto il decreto Ministeriale 26 ottobre 1921, registrato alla Corte dei conti il 26 novembre 1921, registro n. 7, industria, commercio e lavoro, foglio n. 267, con il quale è stato approvato l'organico del personale del R. Istituto commerciale di Genova;

Sulla proposta del direttore generale del commercio;

DECRETA

È aperto il concorso per titoli e per esame al posto di insegnante titolare di storia politica ed economica e geografia fisica politica e commerciale nel Regio Istituto commerciale di Genova.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero (Direzione generale del commercio) la loro domanda in carta bollata da L. 2 colla quale dovranno unire i seguenti documenti:

1° attestato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità, rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° la fotografia debitamente legalizzata;

6° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica o della carriera professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo devono essere comprovate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera ed in duplice copia dei documenti, pubblicazioni e lavori che si presentano;

8° diploma di laurea in lettere o diploma di laurea in scienze economiche e commerciali conseguito in un R. Istituto superiore di scienze commerciali del Regno, o diploma di laurea conseguito nell'Università commerciale Bocconi in Milano e certificato dei punti conseguiti nei singoli esami speciali.

Coloro che intendono prendere parte oltrechè al presente concorso anche agli altri contemporaneamente banditi per la stessa cattedra in scuole commerciali di pari grado debbono per ogni concorso presentare una distinta domanda d'ammissione pur inviando, per tutti i concorsi, una sola copia dei documenti indicati ai precedenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 8.

Ai documenti di rito i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure pubblicazioni.

Il servizio militare di guerra sarà valutato pari al servizio di insegnamento.

Nella graduatoria dei concorrenti che abbiano conseguito l'idoneità a parità di merito, saranno preferiti coloro che siano

invalidi od orfani di guerra, o che abbiano riportate ferite in combattimento, oppure siano insigniti di decorazioni al valore militare, ed infine coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2, 3 e 4 e la fotografia devono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del bando di concorso.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero per l'industria e il commercio, nonchè i funzionari dello Stato, nominati così gli uni come gli altri con decreto Reale sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4, purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando.

Nella domanda dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei documenti.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non è tenuto conto delle domande che pervengano al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

Non si accettano documenti dopo che la Commissione giudicatrice ha iniziato i suoi lavori.

Giusta il disposto dell'art. 89 del regolamento, il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire le pubblicazioni inviate.

Il vincitore del concorso sarà nominato per un biennio di esperimento con lo stipendio iniziale di L. 8300 oltre agli eventuali aumenti periodici di cui avesse diritto per servizi antecedentemente prestati in altre scuole a norma dell'art. 2 della legge 7 aprile 1921, n. 439.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio appena avvenuta la nomina.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a due mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del presente decreto.

Il direttore generale del commercio è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 9 marzo 1923.

Per il ministro
GRONCHI.

* * *

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 854 sull'istruzione professionale;

Vista la legge 7 aprile 1921, n. 439, sul trattamento economico del personale delle RR. scuole medie commerciali;

Visto il regolamento sull'istruzione media commerciale approvato con R. decreto 13 novembre 1919, n. 2431;

Visto il R. decreto 11 gennaio 1923 n. 220 che approva le nuove tabelle di stipendio del personale delle R. scuole commerciali;

Visto il decreto Ministeriale 16 ottobre 1920 registrato alla Corte dei conti il 13 novembre 1920 reg. n. 9, industria, commercio e lavoro fog. n. 374 con il quale è stato approvato l'organico del personale del R. Istituto commerciale in Napoli;

Sulla proposta del direttore generale del commercio;

DECRETA:

È aperto il concorso per titoli e per esame al posto di insegnante titolare di storia e geografia fisica politica e commerciale nel Regio Istituto commerciale in Napoli.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero (Direzione generale del commercio) la loro domanda in carta bollata da L. 2 alla quale dovranno unire i seguenti documenti:

1° attestato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità, rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° la fotografia debitamente legalizzata;

6° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica o della carriera professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo devono essere comprovate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera ed in duplice copia dei documenti pubblicazioni e lavori che si presentano;

8° diploma di laurea in lettere o diploma di laurea in scienze economiche e commerciali conseguito in un Regio Istituto superiore di scienze economiche e commerciali del Regno o diploma di laurea conseguito nella Università commerciale Bocconi in Milano e certificato dei punti conseguiti nei singoli esami speciali.

Coloro che intendono prendere parte oltrechè al presente concorso anche agli altri contemporaneamente banditi per la stessa cattedra in scuole commerciali di pari grado debbono per ogni concorso presentare una distinta domanda d'ammissione pur inviando, per tutti i concorsi, una sola copia dei documenti indicati ai precedenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 8.

Ai documenti di rito i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure pubblicazioni.

Il servizio militare di guerra sarà valutato pari al servizio di insegnamento.

Nella graduatoria dei concorrenti che abbiano conseguita la idoneità a parità di merito, saranno preferiti coloro che siano invalidi o orfani di guerra, o che abbiano riportate ferite in combattimento oppure siano insigniti di decorazioni al valore militare, ed infine coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale od in copia autenticata ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2, 3 e 4 e la fotografia devono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del bando di concorso.

Il personale delle Scuole dipendenti dal Ministero per l'industria e il commercio, nonchè i funzionari dello Stato, nominati così gli uni come gli altri con decreto Reale sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4, purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando.

Nella domanda deve essere indicato esattamente l'indirizzo per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei documenti.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non è tenuto conto delle domande che pervengano al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

Non si accettano documenti dopo che la Commissione giudicatrice ha iniziato i suoi lavori.

Giusta il disposto dell'art. 89 del regolamento il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero per qualsiasi causa subire le pubblicazioni inviate.

Il vincitore del concorso sarà nominato per un biennio di esperimento con lo stipendio iniziale di L. 8300 oltre agli eventuali aumenti periodici di cui avesse diritto per servizi antecedentemente prestati in altre scuole a norma dell'art. 2 della legge 7 aprile 1921, n. 439.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio appena avvenuta la nomina.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a due mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del presente decreto.

Il direttore generale del commercio è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 17 marzo 1923.

Per il ministro
GRONCHI.

INSERZIONI

Società mineraria ed elettrica del Valdarno

Anonima

Sede in Firenze

Capitale L. 50.000.000 interamente versato

Assemblea straordinaria degli azionisti

Complemento di avviso

Oltre agli Istituti di credito elencati nell'avviso di convocazione pubblicato nel n. 85 di questo Foglio, i depositi delle azioni al portatore per intervenire all'assemblea straordinaria del 27 corrente, possono essere effettuati anche presso:

Banque de Bruxelles a Bruxelles;

Banque de Paris & des Pay-Bas a Bruxelles

non più tardi del giorno 21 corrente.

Firenze, 16 aprile 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

13134 — A pagamento.

SOCIETÀ ANONIMA "La Petrolifera Italo-Rumena,,

SEDE IN MILANO

Capitale L. 8.000.000

Per mancanza del numero legale essendo andata deserta l'assemblea indetta pel giorno 25 marzo 1923, i signori azionisti sono invitati ad intervenire in seconda convocazione all'assemblea ordinaria e straordinaria che avrà luogo il giorno 29 aprile 1923, alle ore 14, presso la sede della Società in Foro Bonaparte n. 15, col seguente

Ordine del giorno:

A) Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione — Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
2. Relazione dei sindaci.
3. Deliberazione sul bilancio presentato.
4. Nomina dei sindaci e determinazione del loro emolumento.

B) Parte straordinaria:

1. Provvedimenti ai sensi degli articoli 146, 158, 189, 193, 197 del Codice di commercio e relative modifiche eventuali dello statuto.
2. Eventuali e diverse

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni presso la cassa sociale entro il 25 aprile 1923.

Milano, 14 aprile 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

13135 — A pagamento.

Società anonima Costruzioni e Riparazioni navali

SEDE IN NAPOLI

Capitale L. 350.000 interamente versato

Avviso di convocazione dell'assemblea generale ordinaria

I signori azionisti della Società anonima Costruzioni e Riparazioni navali, sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede sociale in Napoli, via Posillipo, n. 54, per il giorno 6 maggio 1923, alle ore 14, in prima convocazione, ed occorrendo per il successivo giorno 7, alla medesima ora, in seconda convocazione per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1923.
4. Nomina dei sindaci e loro retribuzione.
5. Eventuali diverse.

Per intervenire all'assemblea, i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni, presso la sede sociale, non oltre il giorno 1° maggio 1923.

Napoli, 15 aprile 1923.

Per il Consiglio d'amministrazione
avv. Giuseppe Pesci.

13136 — A pagamento.

Società agricola Portonovo Benelli

Anonima

SEDE IN BOLOGNA

Capitale versato L. 15.000.000

Gli azionisti della Società intestata sono convocati in Bologna nella sede sociale, via Cesare Battisti n. 9, in assemblea ordinaria per il giorno 11 maggio 1923, alle ore 10, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio chiuso al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Nomina di amministratori.
5. Nomina del Collegio sindacale.
6. Emolumento ai sindaci.

Si avverte che l'assemblea è di seconda convocazione e potranno intervenire e farsi rappresentare all'assemblea gli azionisti che abbiano depositate le loro azioni al portatore presso la sede sociale o presso il Banco di Roma, sede di Bologna, od in Milano presso la Banca milanese di credito e la Banca Zaccaria Pisa, entro il giorno 5 maggio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

13137 — A pagamento

Società ligure per l'industria dell'acido tannico

Anonima

SEDE IN GENOVA

Avviso di convocazione

Essendo andata deserta l'assemblea generale ordinaria di prima convocazione, i signori azionisti sono invitati all'assemblea generale ordinaria di seconda convocazione per giorno 3 maggio 1923, alle ore 15, nella sede sociale in Genova, via Assarotti, n. 3, per deliberare sull'ordine del giorno, già pubblicato nel n. 42 della *Gazzetta ufficiale* in data 20 febbraio scorso.

Genova, 16 aprile 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

13138 — A pagamento

Società anonima industriale Pietro Maria Ceretti

SEDE IN VILLADOSSOLA

Capitale L. 3.200.000 - versato

Convocazione di assemblea generale ordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria di seconda convocazione, la prima indetta pel 31 marzo 1923, essendo andata deserta, pel giorno 6 maggio 1923, alle ore 14, presso la sede sociale, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione sull'esercizio 1922.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio sociale al 31 dicembre 1922.
4. Nomina dei sindaci per l'esercizio 1923 e loro emolumento.

Gli azionisti per intervenire all'assemblea dovranno depositare le loro azioni entro il 30 aprile 1923 presso la sede sociale.

Villadossola, 14 aprile 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

13139 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA

Magazzini generali di Brescia

IN LIQUIDAZIONE

Brescia

Capitale versato L. 150.000

Sono convocati gli azionisti di questa Società in assemblea generale ordinaria per il giorno di giovedì 10 maggio p. v., alle ore 9 presso la sede del Consorzio provinciale granario di Brescia in via Tosio n. 28, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del liquidatore.
2. Rendiconto dell'esercizio di liquidazione 1922 923.

Qualora l'adunanza andasse deserta, è indetta la seconda convocazione pel giorno 18 maggio p. v., alla stessa ora e luogo.

E' necessario il deposito delle azioni al portatore entro il 4 maggio, presso il liquidatore e nel suo studio in via Valerio Paitone, 4.

Brescia, 16 aprile 1923.

Il liqdiuatore
Luigi Bresciani.

13150 — A pagamento.

« PACE DOMESTICA »

Società anonima cooperativa

Avviso di convocazione

I soci sono convocati in assemblea generale per il giorno 7 maggio 1923, ore 21 ed in mancanza di numero legale per il sus seguente giorno 8, stessa ora, nel locale di via Merulana n. 77-per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio 1922.
2. Surrogazione consiglieri.
3. Nomina sindaci.

Il presidente
Fentacchiotti.

13162 — A pagamento.

Società anonima Industriale Edilizia

In liquidazione

QUINTO AL MARE

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 5 maggio p. v. nel locale sociale in Quinto al Mare, alle ore 15, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione dei liquidatori.
Relazione dei sindaci.
Bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.

In caso di mancanza di numero legale la seconda convocazione avrà luogo nello stesso locale ed alla stessa ora il giorno 9 maggio 1923.

Quinto al Mare, 14 aprile 1923.

I liquidatori.

13161 — A pagamento.

"LLOYD DI ROMA,,

SOCIETA' ANONIMA

Capitale emesso L. 3.500.000 - Versato 1/10

Avviso di 2ª convocazione
di assemblea generale ordinaria e straordinaria

Gli azionisti sono convocati (2ª convocazione) in assemblea generale ordinaria e straordinaria nella sede sociale in Roma, piazza SS Apostoli n. 73, alle ore 16 del giorno 4 maggio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte straordinaria:

1. Modificazione dell'art. 2 dello statuto sociale (oggetto sociale).
2. Proposta di modificazione degli articoli 5 (limitazione del capitale sociale sino al versato) 6 e 15 dello statuto sociale.

Parte ordinaria:

3. Bilancio sociale al 31 dicembre 1922 - Relazione del Consiglio e dei sindaci.
4. Determinazione del numero degli amministratori ed elezione di cariche sociali.
5. Varia

Roma, 17 aprile 1923.

Il presidente
Senatore Vittorio Scialoja.

13163 — A pagamento.

CARPENTERIA GENOVESE

Società anonima cooperativa

Avviso di convocazione

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria nella sede sociale in Genova, via S. Lorenzo n. 21/6, alle ore 10 del giorno 6 maggio 1923, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Proposta di anticipato scioglimento della Società e deliberazioni relative, ivi compresa la nomina eventuale del liquidatore o dei liquidatori.

Qualora non si raggiungesse in detta convocazione il numero legale prescritto, la seconda convocazione dell'assemblea rimane fin d'ora fissata pel giorno 13 maggio, alle ore 10, nello stesso locale.

Il Consiglio d'amministrazione.

13165 — A pagamento.

Cooperativa impiegati Monte di pietà di Roma

L'assemblea generale ordinaria (2ª convocazione) avrà luogo sabato 5 maggio p. v. alle ore 20.30, nella sede sociale, con il medesimo ordine del giorno della 1ª convocazione.

Roma, 18 aprile 1923.

13166 — A pagamento.

Società Bancaria Abruzzese

Società anonima

Capitale versato L. 1.000.000

Sede sociale in Castellammare Adriatico

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria che avrà luogo il giorno 8 maggio, alle ore 11, nella sede sociale, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Modifiche allo statuto sociale.
2. Nomina del Consiglio d'amministrazione d'missionario
3. Eventuali.

La eventuale seconda convocazione resta fissata per lo stesso giorno, alle ore 14.

Castellammare Adriatico, 12 aprile 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

13167 — A pagamento.

Società Anonima "Cinemeccanica,,

Capitale L. 1.000.000

SEDE MILANO

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata in Milano, nella sede sociale per il giorno 4 maggio, alle ore 11, con il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Nomina dei sindaci e determinazione del loro emolumento.
5. Varie.

Milano, 15 aprile 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

13168 — A pagamento.

Società anonima spremitura olii vegetali

Trieste

Capitale sociale L. 15.000.000 - interamente versato

Avviso di convocazione

dell'assemblea straordinaria

I signori azionisti della Società anonima spremitura olii vegetali sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 11 maggio p. v., alle ore 15, presso la sede sociale, in Trieste, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Proposta di modificazione agli articoli 5, 9, 11, 12 e 13 dello statuto sociale.

Varie.

N. B. (Le proposte modificazioni dello statuto si riferiscono alla facoltà di convertire le azioni da titoli al portatore in titoli nominativi, alla convocazione del Consiglio di amministrazione, all'intervento alle assemblee generali, alla formazione del bilancio e divisione degli utili).

Per poter intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni non più tardi del giorno 3 maggio p. v., presso gli uffici della Società, in Milano, e presso i seguenti Istituti:

Credito italiano, Milano;
Banca commerciale italiana, Milano;
Banco di Roma, Milano;
Società di Banca Svizzera, Zurigo:

e, non più tardi del giorno 7 maggio, presso la sede della Società in Trieste.

Ogni azionista può farsi rappresentare da altro azionista avente diritto a voto, mediante delega scritta in calce al biglietto di ammissione.

Milano, 14 aprile 1923

Il presidente
comm. Egidio Gaslini.

13169 — A pagamento.

Società anonima cooperativa per la costruzione e l'acquisto di case economiche operaie

IN GENOVA

Piazza Serriglio n. 4 piano 2°

Si avvisano i soci che nel giorno di domenica 6 maggio 1923, alle ore 9, in prima convocazione, ed eventualmente alle ore 10 dello stesso giorno in seconda, avrà luogo presso la sede sociale in piazza Serriglio n. 4, l'assemblea generale straordinaria, col seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del deconto finale e della relazione di perizia dei n. 10 appartamenti acquistati dalla Società nel caseggiato in Genova, via San Martino civici nn. 89 e 91.

2. Licitazione mediante gara fra i soci possessori di azioni non ancora premiate dei n. 10 appartamenti di cui sopra (art. 13 comma 5° dello statuto sociale).

3. Eventuale licitazione, fra i soci tutti indistintamente, degli appartamenti che rimanessero non assegnati nella gara anzidetta (art. 13 comma 6° statuto sociale).

Genova, 16 aprile 1923.

Il presidente
Solari ing. Ernesto.

Il segretario
Rossi A. Enrico.

13170 — A pagamento.

" L'AVVENIRE "

Consorzio per bonifiche idrauliche agrarie

tra le Cooperative di produzione e lavoro del Fucecchiese

SEDE IN MONTECALVOLI

Bilancio consuntivo chiuso al 31 dicembre 1922

Situazione patrimoniale

Attivo:

1. Cassa in contanti	L.	16.503 39
2. Debitori diversi per lavori	»	990.720 03
3. Azioni	»	1.000 —
4. Società c/ sottoscrizioni	»	2.300 —
5. Macchine e attrezzi	»	18 636 93
Totale	L.	1.029.160 35

Passivo:

1. Cooperative consorziate a saldo lavori	L.	74.676 55
2. Fornitori	»	30 620 15
3. Creditori diversi	»	183.935 31
4. Istituto nazionale di credito per la cooperazione in c/c	»	470.931 40
5. Capitale sottoscritto	»	128.300 —
6. Riserva ordinaria	»	2.973 97
7. Riserva straordinaria	»	50.800 —
8. Fondo manutenzione lavori	»	70.000 —
9. Utile netto dell'esercizio	»	16.952 91
Totale	L.	1.029.160 35

Rendiconto economico

Rendite e profitti:

1. Ricavi lordi	L.	144.487 98
2. Abbuoni e rimborsi (Proventi vari)	»	282 75
3. Utile netto dell'sercizio 1921	»	10.842 92
Totale	L.	155.613 65

Spese e perdite.

1. Sconti interessi passivi	L.	78.757 08
2. Posta e telegrafo	»	537 85
3. Stipendi e assegni	»	25.323 40
4. Stampati e cancelleria	»	2.024 85
5. Viaggi, diarie e trasferte	»	7.003 03
6. Bollo e cambiali	»	7.018 55
7. Fitto, locali e compensi	»	3.180 80
8. Diverse	»	1.642 88
9. Deprezzamento 10 % macchine e attrezzi	»	2.070 77
10. Passaggio a riserva utile 1921	»	10.800 —
11. Giornali, inserzioni	»	277 —
12. Illuminazione, riscaldi	»	24 50
13. Utile netto dell'esercizio	»	16.952 91
Totale	L.	155.613 65

I sottoscritti che dichiarano il presente bilancio e rendiconto conforme alla verità:

I sindaci
Stefanelli Alfredo.
Gronchi Giuseppe.
Eustachi Virgilio.

Il presidente
Rossi Alberto.

Il segretario
Busoni Niccolò.

13128 — A pagamento.

Allegato C.

Società anonima cartiere del Letimbro

SEDE IN SAVONA

Capitale versato L. 562.402,70

Bilancio patrimoniale al 31 dicembre 1922

Esercizio dal 7 settembre 1921 al 31 dicembre 1922

Attività

Cassa L. 6487,25.
Impianti e immobili L. 662.764,50.
Prodotti lavorati a magazzino L. 199.305.
Materie prime a magazzino L. 197.374,27.
Credito verso gli azionisti conto azioni L. 37.597,30.
Titoli a garanzia L. 48.000.
Perdita netta L. 52.837,70.
Totale L. 1.204.366,02.

Passività.

Capitale sociale L. 600.000.
Fornitori e clienti L. 53. 514,75.
Cambiali passive L. 387. 498.
Conti correnti con interesse L. 115.353,27.
Creditori per titoli depositati a garanzia L. 48.000
Totale L. 1.204.366,02.

Conto perdite e profitti

Esercizio dal 7 settembre 1921 al 31 dicembre 1922

Spese.

Spese generali L. 155.794,54.
Sconti, ribassi, interessi L. 51.504,12.
Totale L. 207.298,66.

Rendite.

Utili industriali L. 154.460,96.
Perdita netta L. 52.837,70.
Totale L. 207.298,66.

Il presidente
G. Fassio.

Il consigliere direttore
L. Calosi.

I sindaci
G. Magnano
A. Mainella.
dott. Borgna.

Savona, 12 marzo 1923.

R. Tribunale di Savona.

Trascritta il 5 aprile 1923 al n. 1193 reg. d'ord. n. — reg. trascrizione n. 482 reg. Società ed inscritta al vol. n. 600.

Il cancelliere
Folchi.

13149 — A pagamento.

Debito unificato della Città di Napoli

83ª Estrazione ammortamento di L. 128.100

SERIE A

Rimborso delle obbligazioni da L. 100

15	503	731	884	1257	1317
1597	2015	2169	2205	2854	3181
3228	3399	3689	3870	3914	4121
4321	4403	4603	4610	4658	4832
5210	5895	6471	7113	7263	7678
7710	8055	8091	8333	8601	9115
10152	10539	10855	11112	11352	11426
11695	11891	12836	12949	13273	13544
13741	13777	14302	14401	14901	15700
15907	15919	16115	16119	16548	17274
17735	17774	18032	18114	18184	18291
18902	19218	19219	19231	19653	19974
20544	20510	21001	21837	23001	23010
23051	23974	23205	23281	24319	24350
25735	25774	26316	26532	27002	27050
27060	27094	27181	27212	27333	27387
27875	27901	27956	28019	28366	28409
28538	28872	28938	29226	29264	29454
29618	29683	29909	30009	30607	30831
30874	30973	31102	31114	31453	32551
33014	33069	33211	33256	33515	33595
33709	34310	34353	35310	35328	35637
35751	36348	36872	36926	36978	37270
37871	38311	38355	38912	39005	39021
39345	39588	39874	40136	40332	40572
40620	40758	40901	41171	41368	41818
42307	42636	42675	43041	43175	43325
43984	44388	44607	44718	45168	45310
45635	45805				

SERIE *B*.

Rimborso delle obbligazioni da L. 200

98	430	2920	3311	3657	5083	5171

6808	6890	7150	8091	8562	9947
11006	12036	12092	12378	12746	13633
13725	14592	14784	15193	16109	16548
16682	17382	18058	18664	19158	19171
19821	21094	21873	21981	22327	22347
22909	25001	25533	25587	27057	27430
28111	28162	28376	28892	29495	29658
29751	30039	30418	31563	32101	32637
32834	32903	33776	34394	34771	34944
35720	36394	36470	36685	36921	37145
37364	37884	37905	37921	38021	38311
38391	38570	41034	41065	42634	42796
46260	46741	46836	47470	48023	48285
53121	53339	53548	54111	54507	54810
55395	57228	57331	57701	27758	58018
58022	58032	58034	58037	58139	58223
59678	62604	62792	63747	65114	65119
65478	66797	67575	68534	69190	70377
70926	71236	71634	71965	71982	72330
73238	73997	74206	74288	74712	74865
76007					

SERIE *C*.

Rimborso delle obbligazioni da L. 500

129	306	752	883	1479	2039
2069	2202	2248	2307	2803	3004
4194	4392	5303	5532	5837	6254
6432	6936	7147	8194	8212	8469
8505	8657	9662	9796	10140	10201
10226	10771	10860	11276	11882	12176
12219	12574	13054	13194	13776	14032
14347	14582	14663	15104	15661	16102
16149	16467	16640	16771	17138	17326
17483	18867	19562	20911	20942	22219
22254	22698	23250	23650	24998	26002
26256	26293	26628	26835	26879	26906
27875					

SERIE *D*

Rimborso delle obbligazioni da L. 1000

1000	1425	1436	1720	2714	2831
4143	4202	5705	5771	10840	11005
11603	11920	12938	13705	13956	15421
19595	19744	21111	21275	21502	21637
22161	22926	24278	24699	24855	25202
25272	25821	27440	28367	31509	31997
32393	37216	37804	38452	38536	38638
39116	39756	42861	43280	44302	49308
50808	51237				

Le suddette obbligazioni sono rimborsabili dal 1° gennaio 1923

Napoli, 1° dicembre 1922.

Il sindaco
R. Angiulli.

Il segretario generale
F. Mariano

13113 — A pagamento.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Bologna

Asilo Clemente Primodi in Bologna

BANDO

per vendita volontaria di immobili al pubblico incanto

La Commissione provinciale di beneficenza di Bologna in sedute 11 luglio 1921 e 26 gennaio 1923 ha autorizzato l'Amministrazione Primodi, giusta deliberazioni di questa in data 12 maggio 1921 e 16 novembre 1922, a vendere all'asta pubblica gli immobili di cui appresso.

Si rende noto pertanto

che il giorno 9 maggio 1923, ore 10, nella residenza della summenzionata Amministrazione posta in Bologna via Fondazza n. 66, avanti il suo rappresentante delegato, assistito da notaio, si procederà alla vendita degli immobili stessi per pubblico incanto al migliore offerente col sistema della candela vergine e secondo le disposizioni del regolamento 4 maggio 1885 per la contabilità generale dello Stato e alle condizioni seguenti

CONDIZIONI DELLA VENDITA

1. L'incanto seguirà in sette distinti lotti senza garanzia da parte dell'Asilo Primodi per l'esatta descrizione catastale di ciascun immobile, estensione, ecc., e senza che i deliberati possano al riguardo muovere reclamo.

2. Gli immobili si vendono nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano e come sono attualmente posseduti dall'Asilo Primodi colle servitù attive e passive se e come vi siano, nonchè con l'obbligo dei compratori di rispettare i contratti di affitto in corso per ognuno dei fondi rustici fino alla loro scadenza contrattuale (31 ottobre 1923 per il fondo di cui al primo lotto, 31 ottobre 1924 per i fondi dei lotti 2, 3, 4, 5 e 6) e per l'immobile urbano fino all'8 maggio 1924 salvo eventuali maggiori diritti dei conduttori in virtù di speciali disposizioni legislative in materia di locazione.

3. L'incanto verrà aperto sui prezzi:
pel primo lotto L. 120.000;
pel secondo lotto L. 165.000;
pel terzo lotto L. 20.000:
pel quarto lotto L. 50.000;
pel quinto lotto L. 25.000;
pel sesto lotto L. 16.000:
pel settimo lotto L. 20.000.

4. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non giustificherà di aver depositato presso il tesoriere dell'Asilo Primodi (Cassa di risparmio Bologna - Ufficio esattorie) oltre il decimo del prezzo di apertura per ogni lotto cui intende concorrere, quale garanzia o caparra infruttifera, un altro decimo dello stesso prezzo quale ammontare presuntivo delle spese di asta e trapasso, salvo reintegro delle eventuali deficienze.

Tali depositi si faranno previo accordo col contabile dell'Asilo rag. Umberto Melega, con studio in Bologna, via Rolandino n. 2, e saranno restituiti a coloro che non risulteranno deliberatari

5. Le offerte di aumento dovranno superare i singoli prezzi base e le precedenti offerte di almeno L. 500 pel primo, secondo lotto e settimo lotto, di L. 250 pel quarto, di L 100 pel terzo, quinto e sesto.

6. Non si potrà far luogo a delibera se non si avranno almeno due concorrenti per ogni lotto.

7. Saranno ammesse offerte per persona da nominare anche da chi non eserciti la professione legale di procuratore. La nomina dovrà essere fatta ed accettata entro i tre giorni successivi alla delibera restando vincolati i depositi fatti dagli offerenti (depositi che debbono essere al nome degli offerenti medesimi) fino a che altri eguali non vengano eseguiti dai nominanti.

8. Nei 25 giorni successivi alle aggiudicazioni saranno emesse offerte di aumento per ogni lotto, non inferiori però al ventesimo del prezzo di ciascuna delibera, da farsi presso il notaio incaricato delle operazioni d'asta.

Le offerte dovranno essere accompagnate dalla prova dell'effettuato deposito, alla tesoreria dell'Asilo, dei due decimi dell'ammontare della delibera stessa per ogni lotto.

9. Sulla migliore offerta d'aumento verrà indetto nuovo incanto e le delibere pronunciate in esso saranno definitive.

10. Decorso il termine di venticinque giorni senza offerte di aumento, le prime delibere diverranno definitive.

11. La stipulazione dell'istrumento di compra vendita avrà luogo entro 10 giorni dalla data di aggiudicazione definitiva e dal giorno della stipulazione decorreranno tutti gli effetti attivi e passivi del contratto.

12. Il prezzo di acquisto per ogni lotto sarà pagato dai deliberatari all'atto della stipulazione.

13. Saranno a carico dei deliberatari tutte le spese ed onorari per gli esperimenti d'asta, niuna esclusa ed eccettuata fino alla delibera definitiva, nonchè quelle dell'istrumento di vendita e conseguenti.

14. L'asilo Primodi non è tenuto alla consegna delle documentazioni attinenti agli immobili venduti, pur garantendone la legittima provenienza e la piena libertà da ogni gravame ipotecario.

15. Per quanto non sia diversamente provveduto dal presente bando, si richiamano le norme di legge.

Descrizione degli immobili

Lotto 1.

Podere Pavanese ed annessi appezzamenti Valletta, Prato Bosco e Punta Magnana, in comuni di Baricella e Minerbio, contraddistinto il tutto in catasto mappa di Baricella di sopra al rustico colle marche 264 1/2, 266, 287, 288 a 296 incluso, 501 sub. 1, 501 sub. 2, 574, 575, 586, 590, 591, 595 a 600 incluso, e nella mappa di Minerbio frazione al rustico colle marche 890 e 891, della complessiva estensione di tavole censuarie 332,02 o Ea. 33,20,20, e dell'estimo di scudi 978,41.

Confini: ragioni Collegio San Clemente degli Spagnoli, Bonora Certani, Opera pia Vergognosi, Tassoni, scolo Fossadone e scolo Zena.

Lotto 2.

Possessione Tabina in comune di Baricella contraddistinto in catasto mappa di Baricella di sotto colle marche 530, 531, 532 sub. 1, 532 sub. 2, 682 1/2, 691 a 695 incluso, 696 sub. 1 e sub. 2, 697, 698, 699, 1238, 1267 di tavole 317,48 od Ea. 31,74,80, estimo in scudi 791,89.

Confini: beni già Brunelli e scolo Fiumicello, eredi Spada, Opera dei Vergognosi, Zanotti, via Boschetti.

Lotto 3.

Podere Via di Mezzo, in comune di Baricella contraddistinto in catasto mappa di Baricella di sotto al rustico colle marche 676 677, 678, 679, 1262, 1263 e 1264, di tavole 38,99 od Ea. 3,89,90, estimo scudi 101,84.

Confini: possessione Tabina predetta, Opera dei Vergognosi, Spada Veralli, strada comunale via di Mezzo.

Lotto 4.

Podere Bombette, in comune di Baricella, diviso in due appezzamenti in confine l'una con strada Punta, via delle Cavalle, via di Mezzo, beni Malvasia, Brunelli, e Zucchini, l'altro con scolo Fiumicello, scolo Punta, via Punta e beni Collegio di Spagna. Il tutto distinto in catasto mappa di Baricella di sotto al rustico con le marche 492, 493, 499 res, 501, di tavole 115,55, od Ea. 11,55,50, con estimo di scudi 291,91.

Lotto 5.

Podere Borione, posto in comune di Baricella, distinto originariamente in catasto mappa di Baricella di sotto al rustico colle

marche 751, 752, 753 res, 754, 755 res, 1285 1/2, 1286 della estensione di tavole 16,93 pari a1 Ea. 1,69,60 con estimo di scudi 68,88.

Confini: canale della Botte, beni Bernaroli, beni Masina, strada Savena Vecchia.

Dal podere si intende stralciata la porzione espropriata da Consorzio bonifica Renana per oltre una tornatura bolognese.

Lotto 6.

Podere Carestia, posto in comune di Baricella, distinto in mappa di Baricella di sotto al rustico colle marche 369/1450, 371, di tavole 39,92 od Ea. 3,99,20, estimo scudi 177,25 ed all'urbano colla marca 370 per tavole 0,42 e reddito L. 90.

Confini: scolo Fiumicello, beni già De Blacas, Bernaroli, strada comunale detta Tomesana.

Lotto 7.

Casa in Bologna, via Fondazza n. 56, di piani due, oltre il terreno, distinta in catasto mappa di città di Bologna colla marca 3878 con imponibile di L. 375.

Bologna, 31 marzo 1923.

Il presidente dell'Amministrazione Primodi
Francesco Cavazza.

13119 — A pagamento.

Congregazione di carità di Santa Vittoria in Matenano

AVVISO D'ASTA
per la vendita di terreni

In esecuzione della delibera di questa Congregazione di carità 14 gennaio 1923, approvata dalla G. P. A. in seduta del 19 marzo 1923, il giorno 5 maggio 1923, alle ore 10 ant., nel palazzo comunale, il sig. presidente di detta Congregazione, assistito dal sottoscritto notaio, procederà al pubblico incanto per la vendita dei due terreni qui appresso descritti, di proprietà della locale Opera pia ospedale.

L'incanto sarà tenuto col metodo della candela vergine e con le norme stabilite dalla legge sulla contabilità generale dello Stato, e verrà aperto sulla base per ciascun lotto indicato.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non avrà, prima dell'inizio della gara, depositato, nelle mani di chi presiederà l'asta, la somma per ciascun lotto qui di seguito specificata, a garanzia dell'offerta ed in conto delle spese.

La prima offerta in aumento pel primo lotto non potrà essere superiore a L. 100 e ciascuna delle successive inferiore alle L. 50; pel secondo lotto superiore a L. 200 e ciascuna delle successive inferiore a L. 100.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

La delibera seguirà con la riserva dell'aumento della vigesima che potrà opporsi se con le norme e nel termine che verranno indicati con apposito avviso.

Verificandosi tale aumento verrà pubblicato l'avviso pel secondo esperimento in base alle migliorate offerte, ed in mancanza di tale aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo.

Rimasta definitiva l'aggiudicazione la vendita non sarà perfetta se non seguirà la relativa stipulazione per atto pubblico; ed il deliberatario, pagando l'intero prezzo, dovrà intervenire a tale stipulazione entro tre mesi dall'aggiudicazione medesima.

Scaduto inutilmennte detto termine, la Congregazione di carità senz'altro e di pieno diritto, sarà in libera facoltà di ritenere inefficaci tutti gli atti d'asta o di farli pienamente valere, e di far proprio in ogni caso l'intero deposito a titolo di stabilita penalità.

Tutte le spese d'asta, contrattuali, conseguenziali e di consegna, saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, e saranno liberi di affitto con la fine dell'anno agrario che sarà in corso all'epoca in cui verrà fatta la stipulazione della vendita.

Il nuovo proprietario entrerà in possesso al termine della locazione, e dalla Congregazione gli verrà corrisposta la rata di affitto per quella parte corrispondente al tempo della detta stipulazione al cessare della locazione.

Nella vendita non saranno comprese le scorte vive e morte, che dovranno essere restituite o pagate dagli affittuari nel termine dianzi indicato, a tenore dei relativi contratti di fitto 8 marzo 1921, reg. il 9 giugno 1921, vol. 93, priv. n. 943, e il 17 luglio 1921, reg. il 2 agosto 1921, vol. 142, pubbl., n. 121, in Fermo.

Il mappale 2215 di are 26 80 e dell'estimo di L. 4,15 è presentemente intestato a Monti Elvira fu Francesco, e quindi sarà venduto come è ora dalla Congregazione goduto e posseduto con tutte le ragioni e diritti spettanti all'ente proprietario, senza però alcuna garanzia.

I depositi definitivi, del atto l'importo approssimativo delle spese da liquidarsi ad atti ultimati, andranno in conto di prezzo.

Descrizione dei lotti

1. Terreno con casa colonica in S. Vittoria in Matenano, contrada Ete, composto:

a) da un corpo di terra, distinto in mappa coi nn. 1735 al 1740 incluso, 3097, di tavole 37,18 pari ad ett. 3,71,80, dell'estimo di scudi 41,43 pari a L. 220,41, confinante Squarcia Antonio, Pettinelli Aristide e fosso;

b) da un appezzamento di terra, distinto in mappa col numero 1753, di tavole 5,18 pari ad ett. 0,51,80, dell'estimo di sc. 3, pari a L. 15,96, confinante con Squarcia Antonio da due lati, col fosso e strada;

c) da altro appezzamento di terra distinto in mappa coi numeri 1723, 1724, di tavole 3,83, pari ad are 38.30, dell'estimo di scudi 4,13 pari a L. 21,97, confinante con Viozzi Francesco da tre lati e col fosso.

Base d'asta L. 12.201,85.
Deposito L. 3000.

2. Terreno con casa colonica in S. Vittoria in Matenano, composto di un corpo di terra alle contrade Murole e Ripa Corvara, e di un appezzamento di terra in contrada Critoli, nella mappa è distinto coi nn. 2214, 2215, 2224 al 2238 inclusivo, 2241, 2247, 2248, 2307, 2446, di tavole 106,60 pari a ett. 10 66 dell'estimo di sc. 125 63, pari a L. 668,35; confina con Squarcia Francesco, Angeletti, Pennesi e fosso.

Base d'asta L. 42.037,75.
Deposito L. 90°0.

S. Vittoria in Matenano, 9 aprile 1923.

Il presidente
Francesco Viozzi.

Il notaio
Massimino Galanti.

13158 — A pagamento.

R. Subeconomato dei benefici vacanti di Mantova Distretti

Beneficio parrocchiale di Polesine

AVVISO D'ASTA

Alle ore 10 del giorno 5 maggio 1923, nella Casa Canonica di Polesine, aperta al pubblico, davanti a quel M. R. sig. Arciprete, assistito dal subeconomo giurisdizionale si procederà mediante pubblico incanto superiormente autorizzato alla vendita in due distinti lotti:

A) Lotto 1.

Dell'appezzamento senza fabbriche, arativo, vitato, alberato di proprietà del Beneficio parrocchiale di Polesine facente parte del fondo Politerra, in Polesine del comune di Figognaga in mappa da identificarsi, foglio XLI, n. 28-*b* sem. arb ett. 0,16,53 L. 23,47, confinante a nord est Allegretti Teodoro, a sud est la strada Galderino, a sud ovest le corti della scuola comunale, a nord ovest la Prebenda, salvi, ecc.

Per il prezzo di base di L. 6240.

B) Lotto 2.

Dell'appezzamento di terreno senza fabbriche, arativo, vitato, alberato di proprietà del Beneficio parrocchiale di Polesine facente parte del fondo Politerra, in Polesine del comune di Pegognaga in mappa da identificarsi:

Foglio XLI, n. 41-*a* sem. arb. ett. 4 58,20 L. 650,65
Foglio XLI, n. 42-*a* sem. arb. ett. 0.33,82 L. 39,70

Totali ett. 4,92,02 L. 690,35

confinante, levante ragioni Allegretti Teodoro, a mezzodì la Prebenda, a ponente ancora la Prebenda e quindi Gatti, a settentrione la strada Bassa Mottelle, salvi, ecc.

Per il prezzo di base di L. 474 60.

Detti appezzamenti si vendono senza spesa a carico del Beneficio, con tutti i diritti e le servitù ad esso inerenti, così come vennero finora goduti e posseduti dall'Ente, e come sono descritti nella giurata perizia Sala 3 giugno 1922 visibili nella Casa Canonica di Polesine.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, secondo le norme del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074 e gli stabili verranno aggiudicati all'ultimo miglior offerente con l'avvertenza però che l'aggiudicazione sarà definitiva nel solo caso che nessuno migliori le offerte rispettivamente di:

L. 6240 fatta dal sig. capitano Luciani per il 1° lotto e di lire 47.460 fatta dal sig. Iacchini Diniego pel 2° lotto, e che ove tali offerte vengano migliorate il termine entro il quale saranno ammessi gli aumenti del ventesimo verrà indicato con apposito avviso.

Per adire all'asta dovranno depositarsi pel 1° lotto L. 1300, pel 2° lotto L. 6000, e questi in garanzia del pagamento delle spese contrattuali delle tasse di registro delle spese dell'asta, di perizia e delle altre anticipate dal parroco per conseguire l'autorizzazione alla vendita, nessuna esclusa.

Nel caso di eventuale miglioria la prima offerta non potrà essere inferiore: pel lotto 1° a L. 200 e le successive a L. 50: pel 2° lotto a L. 500 e le successive a L. 100.

Subito approvata l'asta dalla competente autorità superiore i singoli deliberatari dovranno prestarsi alla stipulazione dei regolari atti di compera e contemporaneamente sborsare il rispettivo prezzo di aggiudicazione da erogarsi nei modi prescritti dal decreto 9 febbraio 1923 del Guardasigilli ministro segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto.

Dal R. Subeconomato dei BB. VV. di Mantova distretti, 23 febbraio 1923.

Il subeconomo
dott. Pietro Berra Centurini.

13130 — A pagamento.

AVVISO D'ASTA

Sulla istanza del titolare del beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Marianella (Napoli).

Nel giorno 30 maggio 1923, alle ore 11, innanzi al notaio cavaliere Giuseppe Zamparelli nel suo studio in Napoli, via Carlo Altobelli 26, si procederà alla vendita all'asta pubblica a duplice esperimento a favore del maggiore offerente dei seguenti immobili.

I. — In tenimento di Caivano

Lotto 1.

Fondo nella contrada Lagnuolo seminatorio di are 73 e centiare 55.

Prezzo netto L. 15.544.

Lotto 2.

Fondo nella contrada Marzano seminatorio di ettare 1 are 40 e centiare 93.

Prezzo netto L. 28.789.

Lotto 3.

Fondo nella contrada Limitone di Casolla seminativo di are 71 e centiare 84.

Prezzo netto L. 14.368.

Lotto 4.

Fondo nella contrada Scotta seminativo di are 73 e centiare 62.

Prezzo netto L. 15.216.

II. — In tenimento di Crispano

Lotto 5.

Fondo nella contrada Limitone di Crispano seminativo di are 62 e centiare 33.

Prezzo netto L. 12.842.

III. — In tenimento di Afragola

Lotto 6.

Fondo nella contrada Murillo di Cardito seminativo di are 85 e centiare 65.

Prezzo netto di L. 17.512.

La vendita vien fatta a corpo e non a misura.

Non si procederà ad aggiudicazione se non si hanno offerte almeno di 2 concorrenti.

L'aggiudicazione sarà soggetta ad offerta di miglioramento non inferiore al 20° in più del prezzo pel quale rimase venduto.

Per essere ammesso agl'incanti gli aspiranti dovranno depositare 2 decimi del prezzo in contanti per far fronte alle spese salvo conteggio.

Il bando con le relative condizioni e gli altri atti trovansi nell'indicato studio del notaio Zamparelli.

Napoli, 14 aprile 1923.

Giuseppe Zamparelli, notaio.

13141 — A pagamento.

Ospedale Maggiore - Novara

Vendita di immobili

AVVISO D'ASTA

Giovedì 3 maggio 1923, alle ore 10, nella sede della Amministrazione ospitaliera, si esporrà al pubblico incanto, col sistema dei partiti segreti, e con validità anche di una sola offerta.

Vendita del caseggiato, cortile e terreni annessi fabbricati - denominati Cappuccina Tosi, situati nel sobborgo Bicocca al civico n. 35, della superficie catastale di Novara, di pertiche 20,19,0 pari ad ettari 1,3608, col reddito imponibile di L. 500.

Prezzo a base d'asta L. 100.000.

Deposito provvisorio per adire alla gara L. 10.000.

Il termine utile per le offerte di miglioria, non inferiore ad un ventesimo al prezzo di aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 10 del giorno di giovedì 24 predetto mese

Il capitolato di vendita è visibile presso la segreteria del Pio Ente.

Novara, 14 aprile 1923.

Per l'Amministrazione
Achille Viganotti, segretario.

13159 — A pagamento.

Ospizi Civili di Parma

Vendita di fondo rurale

AUMENTO DI VENTESIMO

Nell'incanto pubblico alla candela vergine che ha avuto luogo oggi nell'edificio ove ha sede l'Amministrazione generale degli Ospizi suddetti, in via agli Ospizi Civili n. 7, la possessione « Chiesa » in Eia di S. Pancrazio Parm., dell'estensione di ettari 11.01.79, pari a biolche parmensi 35 e 76|100; è stata aggiudicata provvisoriamente in vendita per la somma di L. 152.000.

Fino alle ore 16 del giorno 30 aprile corr., potranno essere presentate offerte di aumento purchè non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

I concorrenti, a garanzia della propria offerta, sono tenuti a depositare la somma di L. 20.000.

Il capitolato delle condizioni di vendita è visibile negli uffici dell'Amministrazione predetta e presso il notaio sig. dott. Giovanni Fontanabona, via Cavour n. 109, nei giorni ed ore consueti.

Parma, 14 aprile 1923.

Il direttore generale
dott. G. Amoretti.

13146 — A pagamento.

Municipio di San Martino V. C.

AVVISO D'ASTA

Il mattino del 28 aprile 1923, alle ore 10 antimeridiane con la continuazione, nell'Ufficio municipale di San Martino Valle Cau-

dinà innanzi al sindaco o chi per lui, avrà luogo il primo esperimento d'asta per la vendita del legname ceduo di faggio, esistente nella contrada Breccelle (19ª sezione) del bosco comunale Cerro, in base al prezzo di L. 173.356,43 giusta nota della Regia Prefettura del 25 novembre 1922, div. III, sez. III n. 268.777 alle condizioni del relativo capitolato d'oneri compilato dall'Ispettore forestale di Avellino, addì 11 dicembre 1921.

L'incanto sarà tenuto col metodo della candela vergine, secondo le norme stabilite dal vigente regolamento sulla contabilita dello Stato.

L'asta sarà aperta sulla base di L. 173.356,43.

Ogni aumento non dovrà essere inferiore a L. 300.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di ogni altro alla vendita inerente o dipendente sono a carico dell'aggiudicatario.

Ogni concorrente dovrà eseguire un deposito provvisorio nella tesoreria comunale di L. 10.000.

La prima aggiudicazione è provvisosia e perciò soggetta ad aumento di ventesimo.

L'aggiudicatario definitivo dovrà entro tre giorni dall'aggiudicazione, versare nella tesoreria comunale, a titolo di cauzione definitiva L. 20.000.

Il capitolato sopra citato contenente tutte le norme del taglio e le altre condizioni da osservarsi dall'aggiudicatario, può leggersi ed aversene copia in questo ufficio di segreteria, da chiunque voglia prenderne conoscenza in tutte le ore di ufficio.

San Martino Valle Caudina, 10 aprile 1923.

Il sindaco
Pisani.

Il segretario comunale
Luigi Severini.

13157 — A pagamento.

COMUNE DI PISTOIA

IL SINDACO

avverte che il pubblico incanto per l'appalto della fornitura dei materiali di rifornimento per le vie ruotabili, indetto con manifesto 13 aprile corrente per il giorno 21 di detto mese, è rinviato al 25 aprile successivo, alla medesima ora.

17 aprile 1923.

Il sindaco
F. Ulivi.

13156 — A pagamento

MUNICIPIO DI GENOVA

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 15 del giorno 23 maggio 1923, presso il civico ufficio dei lavori pubblici, dinanzi al sindaco o a chi per esso si addiverrà all'incanto per lo

appalto triennale dei lavori di manutenzione delle strade, delle piazze, delle fognature e dei giardini per la parte esterna all'ex cinta fortificata della città.

Importo presunto annuo L. 1.000.000 soggetto a ribasso d'asta.

(Deliberazione del Consiglio comunale 1° marzo 1923)

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87 lett. A) del regolamento di contabilità generale dello Stato e cioè mediante offerte segrete stese su carta da bollo da L. 2 da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta.

Il piego suggellato, se spedito per posta, dev'essere chiuso in busta e accompagnato con lettera d'invio.

Le offerte consistenti in un tanto per cento di ribasso su tutti i prezzi d'appalto, dovranno contenere la indicazione del ribasso oltre che in cifre, anche in tutte lettere sotto pena di nullità.

L'aggiudicazione sarà definitiva e si farà luogo al deliberamento anche nel caso di un solo offerente.

Il deliberatario resta vincolato all'osservanza del capitolato speciale d'appalto e relativo elenco dei prezzi che assieme alle altre condizioni di appalto, saranno visibili presso il civico ufficio del contenzioso contratti nelle consuete ore di ufficio.

Per essere ammesso all'asta dovrà ciascun concorrente presentare all'ufficio del contenzioso contratti anzidetto non più tardi del giorno 12 maggio 1923 o spedire in modo che vi pervengano entro il detto giorno:

a) il certificato di moralità e quello di penalità di data non anteriore ai tre mesi a quella fissata per l'asta, rilasciati rispettivamente dall'autorità del luogo di domicilio e dal tribunale penale e civile del luogo di nascita;

b) un attestato dal quale risulti che il concorrente ha già lodevolmente compiuto o diretto opere pubbliche del genere; oppure ha già eseguito lavori per conto del comune di Genova;

c) una dichiarazione in carta bollata da L. 2 con cui il concorrente attesti di aver preso conoscenza di tutte le condizioni di appalto nonché di aver giudicato i prezzi, nel loro complesso, rimuneratori e tali da consentire il ribasso che sarà per fare, contenente altresì elezione di domicilio in Genova.

L'Amministrazione civica, dopo aver esaminato i documenti, determinerà con giudizio inappellabile quali fra gli aspiranti possano ammettersi all'asta, riservandosi la piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

I concorrenti ammessi dovranno al momento dell'asta comprovare di aver versato a mani del tesoriere civico un deposito a titolo di cauzione di L. 300.000

Tale deposito dovrà essere effettuato prima delle ore 12 del giorno fissato per l'incanto; in casi eccezionali, a giudizio insindacabile del presidente dell'asta, il predetto deposito potrà anche essere ricevuto dal presidente stesso.

Ai concorrenti non riusciti aggiudicatari dell'appalto verrà restituito il rispettivo deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di dieci giorni da quello dell'aggiudicazione dell'appalto prestarsi alla stipulazione del contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e comunque allo stesso relative saranno a carico del deliberatario.

Genova, 14 aprile 1923.

Il segretario generale
A. Di Casa.

13143 — A pagamento

PREFETTURA DI SALERNO

Divisione I - Contratti

AVVISO D'ASTA

SI RENDE NOTO

che il giorno 5 maggio p. v., alle ore 9, in una sala di questa prefettura, dinanzi all'ill.mo signor prefetto, od a chi per esso, si addiverrà ad un secondo esperimento di asta, per la vendita del taglio della nuova 5ª sezione del bosco « Capo di Fiume » del comune di Giffoni Valle Piana.

La vendita si farà giusta il verbale di assegnazione a taglio dalla R. Ispezione forestale di Salerno e del relativo capitolato approvato con deliberazione del 21 gennaio p. p. in aumento del prezzo di L. 52.237.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine secondo le norme stabilite nel regolamento sulla contabilità dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

Ogni offerta in aumento non dovrà essere inferiore a L. 100 e si procederà all'aggiudicazione anche nel caso in cui all'incanto prenda parte un solo concorrente.

La vendita avrà luogo a corpo e non a misura ed in un sol lotto.

Ogni aspirante per essere ammesso dovrà depositare in numerario od in obbligazioni dello Stato, presso la tesoreria provinciale, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di L. 5224 e presentare i seguenti documenti:

1. Domanda al prefetto su carta da L. 1,20.
2. Certificato di buona condotta
3. Certificato penale.
4. Attestazione d'idoneità rilasciata dall'Ispettorato forestale o dalla Camera di commercio, comprovante che il concorrente è commerciante di legname.

5. Certificato d'identità personale, da esibirsi se richiesto dal sottoscritto.

I documenti di cui ai nn. 2 e 3 devono essere di data non anteriore a 4 mesi.

L'aggiudicatario dovrà, al momento dell'aggiudicazione o al più tardi entro tre giorni dalla medesima presentare un fideiussore ed un approbatore e prestare una cauzione pari al decimo del prezzo di aggiudica assoggettandosi alle disposizioni tutte del capitolato visibile in questa prefettura (ufficio. contratti).

Il pagamento del prezzo di delibera dovrà essere fatto in 4 rate uguali: la prima all'atto della stipula del contratto, la seconda entro sei mesi dalla stipula stessa.

Termine pel taglio e sgombro: stagione silvana 1923-1924.

Tutte le spese d'asta, contratto, consegna e collaudo sono a carico dell'acquirente il quale verserà, la somma di L 3000 salvo, occorrendo. deposito suppletivo in conto corrente della Prefettura, per verifiche ed operazioni forestali.

Tanto il verbale di aggiudica quanto il contratto che ne consegue saranno impegnativi per l'aggiudicatario all'atto della loro sottoscrizione

Qualora l'aggiudicatario venga meno al pagamento del prezzo di aggiudica entro i termini fissati dal capitolato e dal presente avviso oppure non provveda per la prestazione della cauzione definitiva e per la nomina di garante doneo, sarà senza bisogno di speciale diffida, dichiarato decaduto dallo appalto con la perdita del deposito provvisorio e ciò senza pregiudizio degli altri provvedimenti per il rinnovamento dell'incanto in suo danno.

Il presidente dell'asta si riserva piena facoltà di escludere chiunque dei concorrenti senz'essere tenuto a dichiararne i motivi.

Salerno, 9 aprile 1923

Il consigliere aggiunto delegato ai contratti
Alberto Arcamone

13147 — a credito

Intendenza di finanza di Girgenti

Avviso d'asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3306, e 15 agosto 1867, n. 3848

SI FA NOTO

che nel giorno 19 del mese di maggio 1923, alle ore 10, nei locali di questa Intendenza, e sotto la presidenza del sottoscritto, o di chi per esso, si procederà a pubblico unico incanto, per l' aggiudicazione provvisoria, a favore dell'ultimo migliore offerente, del lotto infradescritto, a norma della legge 24 dicembre 1908, n. 783 e del relativo regolamento approvato con Regio decreto 16 giugno 1909, n. 454.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante pubblica gara col metodo della candela vergine, ai sensi dell'articolo 32 e seguenti del detto regolamento.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato, nonchè la somma indicata alla colonna 9ª dell'infrascritto prospetto per spese contrattuali

I depositi potranno essere fatti sia in una delle sezioni di Regia tesoreria del Regno, sia presso l'ufficio del registro, e il deposito del decimo del prezzo può essere fatto sia in danaro, sia in titoli del debito pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Provincia anteriormente al giorno del deposito ed in obbligazioni ecclesiastiche create dall'art. 17 della legge 15 agosto 1867. n. 3848.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta, in aumento, non potrà eccedere il « minimum » fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, ed anche per persone da nominare, nel modo prescritto dagli articoli 26 e seguenti del regolamento 17 giugno 1909. n. 454.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Le spese di stampa, d'inserzione ed affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generali e speciali; quali capitolati, nonchè l'estratto della tabella e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane nell'ufficio nel quale ha luogo l'incanto.

9. Saranno ammessi successivi aumenti in grado di ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione e con apposito avviso s'indicherà il giorno e l'ora in cui scadrà il termine per l'aumento.

10. Le passività ipotecarie, che gravano lo stabile, rimangono a carico dell'Amministrazione e per quelle dipendenti da canoni censi, livelli. ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni potrà essere anche pagato in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale ai termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale: gli acquirenti, quali in luogo di pagarè con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcuno sconto.

AVVERTENZE

Si procederà, a termini dell'art. 229 del vigente Codice penale, contro chiunque con violenza o minaccie, doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisca o turbi la gara, ovvero ne allontani gli offerenti.

A tutti coloro che avranno presentato offerte senza essere risultati aggiudicatari, verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo della quietanza di deposito. A coloro invece che solo avessero fatto il deposito in tesoreria o nell'ufficio del registro senza rendersi poi offerenti, verrà rilasciato un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, onde se ne valgano per fare, a loro cura, la pratica di svincolo.

Descrizione dei beni

Lotto 1.

Comune Girgenti.

Provenienza: Mensa vescovile di Girgenti.

Fondo rustico costituito dalle quote 66 e 67 dell' antica pianta di quotizzo del feudo Mandrascava del territorio di Girgenti.

Terreno argilloso calcareo coltivato a seminatorio.

Confina:

a nord con la striscia di terreno gemmato A, B, C, della pianta; con un piccolo burrone e con la R. Trezzera;

ad est coll'ex feudo Gibildolce - Mantegrande del Principe di Baucina;

a sud con un piccolo burrone;

ad ovest con le quote 64, 65 e 68 dei sig. Dulcetta.

E' inscritto nel catasto rustico di Girgenti all'articolo 10578 quote 66 e 67 con l'estensione di ettari 74,8333 ed l reddito di L. 650,90.

Superficie ett. 74.8333.

Prezzo d'asta L. 160.000.

Deposito per cauzione delle offerte L. 16.000.

Deposito per spese contrattuali L. 24.000.

Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto L. 500.

La vendita comprende ancora le case, pozzi ed altri accessori situati nelle terre, nello stato in cui essi si trovano.

Il fondo si vende a corpo e non a misura, così com'è posseduto in atto dal Demanio.

Il terreno che, in confronto della pianta di quotizzo, risulta usurpato, si trasferisce pure all'acquirente, perchè, se vuole, proceda a rivendica contro gli usurpatori a tutto suo rischio e danno, e senza alcuna garanzia del venditore, il quale dovrà rimanere

assolutamente estraneo alla lite e nulla dovrà compensare al compratore, nel caso che rimanga soccombente nel giudizio.

Dalla vendita resta escluso il suolo della trazzera Girgenti-Palma Montechiaro, quale risulterà, senza riguardo allo stato attuale, dalle operazioni di accertamento, revisione della consistenza e reintegra previste dal D. L. 23 agosto 1917, n. 1540, o da quelle altre che fossero disposte dalle autorità competenti, senza limitazione di tempo.

Girgenti, 12 aprile 1923.

Per l'intendente
G. Tedesco.

13118 — A credito.

Direzione del Genio militare di Napoli

AVVISO D'ASTA
con deliberamento definitivo nella prima seduta
a senso degli articoli 87 *a)* e 90 del regol. di contabilità generale

SI FA NOTO

che nel giorno 5 maggio 1923, alle ore 10, si procederà in Napoli, nell'ufficio della Direzione del Genio militare situato in piazza Plebiscito n 33, Palazzo Salerno, piano 3°, avanti al direttore del Genio militare, od a chi per esso, a pubblico incanto ed offerte segrete per l'appalto delle seguenti provviste, di legnami diversi, per l'ammontare L. 62.947.

INDICAZIONE DEGLI OGGETTI

Tavole di abete del n. 2, mq. 500.
Prezzo L. 13 20.
Importo L. 6600.
Tavoloni di larice del n. 1, mq. 100.
Prezzo L. 66.
Importo L. 6600.
Tavoloni di noce del n. 2, mq. 60
Prezzo L. 46,45.
Importo L. 2787.
Tavoloni di olmo del n. 1, mq. 80
Prezzo L. 49 50
Importo L. 3960.
Travi di abete, mc. 50.
Prezzo L. 330.
Importo L. 16 500.
Travicelli di pino-pece mc. 10
Prezzo L. 770.
Importo L. 7700.
Tavole di pino-pece, mc. 5.
Prezzo L. 770.
Importo L. 3850.
Tavoloni di pino-pece, mc. 15.
Prezzo L. 770.
Importo L. 11.550.
Travi di castagno per pali telegrafici n. 20.
Prezzo L. 170
Importo L. 3400.
Totale L. 62.947.
Cauzione L. 6300.

Le condizioni generali e speciali per l'appalto delle provviste dei legnami sopraspecificati sono visibili presso questa Amministrazione in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare le loro offerte, dovranno esibire, o far pervenire alla Direzione suddetta, non più tardi delle ore 10 del giorno 2 maggio 1923 i seguenti documenti:

L'attestato penale ed il certificato di moralità di data non anteriore a mesi quattro a quella fissata per la presente asta, rilasciati il primo dal tribunale civile e penale nella cui giurisdizione l'aspirante è nato, l'altro dal sindaco del Comune nel quale l'aspirante è domiciliato.

L'Amministrazione militare si riserva però piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta, nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

I concorrenti dovranno a propria diligenza e sotto la loro esclusiva responsabilità assicurarsi, presso l'ufficio appaltante, di essere stati ammessi all'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte scritte con inchiostro nero su carta filogranata col bollo ordinario di L. 2,40 firmate e chiuse in piego sigillato; potranno anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta o farle presentare alla Direzione del Genio in Napoli anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata, ed anche seduta stante, purchè non sia ancora cominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Non si terrà conto alcuno delle offerte se non saranno presentate o non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che i concorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentato la ricevuta del medesimo.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Un solo procuratore non potrà rappresentare, nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Le offerte che non indicassero esplicitamente il ribasso in tutte lettere, la data, il nome e cognome dell'offerente, e quelle che contenessero qualche speciale condizione saranno nulle.

Il ribasso dovrà estendersi senza distinzione a tutte le provviste complessivamente sopra descritte.

Qualora il ribasso fosse scritto anche in cifre e risultasse una discrepanza fra la somma in cifre e quella in lettere, si riterrà valida quest'ultima

Le Società commerciali che intendono concorrere all'appalto dovranno comprovare con documenti legali, o con certificato della cancelleria del tribunale o della Camera di commercio competente, che la Società è legalmente costituita e che furono adempiute le formalità di cui agli articoli 90 e seguenti del Codice di commercio e che la persona che sottoscriverà le offerte ha la facoltà di obbligare la Società medesima.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'applicazione della contravvenzione. Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica, o telefonica.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore dell'aspirante quando anche fosse uno solo, sempreché l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito nella scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare in una delle Regie Sezioni delle Tesorerie provinciali di Napoli, Caserta, Salerno, Avellino, Catanzaro, Cosenza, Benevento e Roma il deposito di L. 6300.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli al portatore di rendita pubblica dello Stato, o garentiti dallo Stato, al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Il deliberatario dovrà però, prima che si addivenga alla stipulazione del contratto completare, ove occorra, la somma fissata a titolo di cauzione effettuando un deposito suppletivo nella cassa stessa, ove effettuò il deposito provvisorio qualora nel frattempo fosse diminuito il valore di borsa dei titoli depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

A tutti coloro che avranno presentate offerte senza essere rimasti aggiudicatari verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo della quietanza di deposito.

A coloro invece che solo avessero fatto il deposito in tesoreria senza rendersi poi offerenti verrà rilasciato un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, onde se ne valgono per fare a loro cura la pratica di svincolo.

Tali certificati vanno soggetti alla tassa di bollo di L. 2,40 ed alla tassa di registro a carico degl'interessati.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticipare l'importo di L. 2000 all'atto della stipulazione del contratto.

Entro 5 giorni dall'avvenuta aggiudicazione definitiva, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Nel caso d'inadempimento a questa prescrizione, l'Amministrazione militare potrà procedere senz'altro ad un nuovo incanto a rischio e pericolo dell'aggiudicatario, rivalendosi delle spese e di ogni altro danno sulla somma depositata a garenzia dell'asta.

Napoli, 16 aprile 1923.

Il relatore
F. Caponegro.

13075 — A credito.

Ministero delle finanze

DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI INDUSTRIALI

Intendenza di finanza in Venezia

AVVISO D'ASTA

ad unico incanto, per l'appalto della rivendita di generi di privativa n. 50 nel comune di Venezia, via Ponte della Donna Onesta.

SI RENDE NOTO

che nel giorno 14 maggio 1923, alle ore 10, in una sala della suddetta Intendenza di finanza, sarà tenuta l'asta ad offerte segrete, per l'appalto della rivendita suindicata.

L'esperimento d'asta avrà luogo a norma dell'art. 7 del R. decreto 16 dicembre 1922, n. 1650, e con le formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Le condizioni d'appalto sono fissate in apposito capitolato di oneri ostensibile presso l'Intendenza e l'ufficio di vendita di Venezia dove la rivendita dovrà effettuare l'acquisto dei generi di privativa.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente a colui che, avrà fatto la migliore offerta di aumento per ogni cento lire di canone legale, purchè l'offerta stessa sia almeno uguale all'importo minimo di aumento fissato dalla scheda segreta dell'Amministrazione.

Il reddito lordo della rivendita sullo smercio dei tabacchi nell'esercizio finanziario 1921-922 fu di L. 11.970 e quindi il canone legale dovuto annualmente allo Stato ascende a L. 1672,65 in conformità dell'art. 17 del citato R. decreto.

Tale canone resterà fisso per l'intera durata dell'appalto, salvo all'appaltatore la facoltà di chiederne la revisione, qualora, per cause a lui non imputabili, il reddito suindicato diminuisca almeno di un quinto.

La stessa facoltà di revisione è riservata all'Amministrazione nel caso si verifichi aumento di reddito nel limite precedentemente indicato.

Coloro che aspirano al conferimento della rivendita dovranno, nel giorno e nell'ora indicati, presentare al funzionario incaricato di presiedere all'incanto presso l'Intendenza di finanza suddetta in piego suggellato la loro offerta scritta su carta da bollo da L. 2,40, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Esprimere in lettere e cifre l'aumento per ogni cento lire di canone legale.

2. Essere corredate della ricevuta del deposito di L. ?394 (pari al quinto del reddito) eseguito in una tesoreria provinciale del Regno o in numerario ovvero in buoni del tesoro o in rendita pubblica italiana.

I titoli e le obbligazioni suddette saranno calcolati al valore di borsa del giorno precedente a quello del deposito.

3. Essere corredate:

a) da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi;

b) dal certificato del casellario giudiziale;

c) da un atto notorio da cui risulti che l'accorrente non si trova in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dagli articoli 117 e 118 del regolamento 3 agosto 1901, n. 399.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o comunque condizionate, o riferentisi ad offerte di altri concorrenti, si riterranno come non presentate; e del pari non potranno essere ammesse offerte per delegazione, qualora non siano munite di regolare ed autentico atto di procura speciale rilasciato dal mandante.

Il deposito fatto da colui che rimarrà aggiudicatario dell'appalto sarà trattenuto fino all'atto della stipulazione del contratto e versamento della cauzione stabilita dal capitolato d'oneri.

Per i depositi eseguiti dagli altri accorrenti all'asta verrà rilasciata la dichiarazione di svincolo a tergo della quietanza.

Venezia, 12 aprile 1923.

L'intendente

MODULO DELL'OFFERTA

Io sottoscritto mi obbligo ad assumere in appalto, per 9 anni l'esercizio della rivendita . . . . verso il pagamento del canone legale, aumentato di L. . . . . per ogni cento lire, assoggettandomi alle condizioni tutte fissate dall'avviso d'asta in data . . . . . . e dal relativo capitolato d'oneri.

Il sottoscritto
N. N.
(Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

13076 — A credito.

INTENDENZA DI FINANZA DI RAVENNA

E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 7 in Cervia, ch'è assegnata alla seconda categoria.

Il reddito di detto esercizio nell'anno 1921-1922, ascese a lire 1039,60.

Per cui l'investito, è esente dal pagamento del canone fino a quando il reddito non superi le L. 3000, sull'eccedenza oltre le L. 3000.

Il titolare dovrà pagare allo Stato un canone annuo da liquidarsi in base alle disposizioni dell'art. 17 del R. D. 16 dicembre 1922, n. 1650.

Il concorso è limitato alle persone domiciliate da un anno nella Provincia, compiuto alla data di pubblicazione del presente avviso all'albo del suddetto Comune e dell'Intendenza di finanza.

Le domande, corredate dei prescritti documenti debbono essere presentate all'Intendenza di finanza di Ravenna, nel termine perentorio di un mese dalla data del presente periodico.

Ravenna, 14 aprile 1923.

L'intendente reggente
Ragghianti.

13098 — A credito.

INTENDENZA DI FINANZA DI RAVENNA

E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 27 in Lugo, che è assegnata alla seconda categoria.

Il reddito di detto esercizio nell'anno 1921-922 ascese a lire 1256,75, per cui l'investito, è esente dal pagamento del canone fino a quando il reddito non superi le L. 3000.

Sull'eccedenza oltre le L. 3000 il titolare dovrà pagare allo Stato un canone annuo da liquidarsi in base alle disposizioni dell'articolo 17 del R. decreto 16 dicembre 1922, n. 1650.

Il concorso è limitato alle persone domiciliate da un anno nella Provincia, compiuto alla data di pubblicazione del presente avviso all'albo del suddetto Comune e della Intendenza di finanza.

Le domande corredate dei prescritti documenti debbono essere presentate alla Intendenza di finanza di Ravenna nel termine perentorio di un mese dalla data del presente periodico.

Ravenna, 14 aprile 1923.

L'intendente reggente
Ragghianti.

13097 — A credito.

INTENDENZA DI FINANZA DI RAVENNA

È aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 99, in Ravenna, che é assegnata alla prima categoria.

Il reddito di detto esercizio nell'anno 1921-922 ascese a L. 1557,10 per cui l'investito è esente dal pagamento del canone fino a quando il reddito non superi le L. 3000.

Sull'eccedenza, oltre le L. 3000, il titolare dovrà pagare allo Stato un canone annuo da liquidarsi in base alle disposizioni dell'articolo 17 del R. decreto 16 dicembre 1922, n. 650.

Il concorso è limitato alle persone domiciliate da un anno nella Provincia, compiuto alla data di pubblicazione del presente avviso all'albo del suddetto Comune e della Intendenza di finanza.

Le domande, corredate dei prescritti documenti debbono essere presentate all'Intendenza di finanza di Ravenna, nel termine perentorio di un mese dalla data del presente periodico.

Ravenna, 14 aprile 1923.

L'intendente reggente
Ragghianti.

13098 — A pagamento.

INTENDENZA DI FINANZA DI RAVENNA

È aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 97, in Ravenna, che è assegnata alla 2ª categoria.

Il reddito di detto esercizio nell'anno 1921-922 ascese a L. 1281,55 per cui l'investito, è esente dal pagamento del canone fino a quando il reddito non superi le L. 3000 sull'eccedenza oltre le L. 3000, il titolare dovrà pagare allo Stato un canone annuo da liquidarsi in base alle disposizioni dell'art. 17 del R. decreto 16 dicembre 1922, n. 1650.

Il concorso è limitato alle persone domiciliate da un anno nella Provincia compiuto alla data di pubblicazione del presente avviso all'albo del suddetto Comune e della Intendenza di finanza.

Le domande, corredate dei prescritti documenti debbono essere presentate all'Intendenza di finanza di Ravenna nel termine perentorio di un mese dalla data del presente periodico.

Ravenna, 14 aprile 1923.

L'Intendente reggente
Ragghianti.

13099 — A credito.

INTENDENZA DI FINANZA DI RAVENNA

E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privative n. 94 in Ravenna che è assegnata alla 1ª categoria.

Il reddito di detto esercizio nell'anno 1921-922 ascese a lire 2203,30 per cui l'investito è esente dal pagamento del canone fino a quando il reddito non superi le L. 3000 sull'eccedenza oltre le L. 3000, il titolare dovrà pagare allo Stato un canone annuo da liquidarsi in base alle disposizioni dell'art. 17 del R. decreto 16 dicembre 1922, n. 1650.

Il concorso è limitato alle persone domiciliate da un anno nella Provincia compiuto alla data di pubblicazione del presente avviso all'albo del suddetto comune e della Intendenza di finanza.

Le domande corredate dei prescritti documenti debbono essere presentate alla Intendenza di finanza di Ravenna nel termine perentorio di un mese dalla data del presente periodico.

Ravenna, 14 aprile 1923.

L'intendente reggente
Ragghianti.

13100 — A credito.

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI SONDRIO

Avviso

La Ditta ing. Filippo Orsatti, ha presentato domanda in data 19 dicembre 1922 per derivazione di moduli 6.00 dal fiume Adda, in comune di Sondalo, con presa poco a valle del ponte di Bolladore e restituzione a monte della diga di presa per l'impianto idroelettrico di Grosio del comune di Milano.

Sondalo, 5 aprile 1923.

Per l'ingegnere capo
G. Rostagno

13059 — A pagamento.

UFFICIO DEL GENIO CIVILE

Perugia

AVVISO

La Ditta Petrini Angelo ha in data 15 marzo 1923, presentato domanda per derivazione di 0,15 moduli d'acqua dal canale dei Molini, derivato dal fiume Chiascio in comune di Bastia località Basse per irrigazione, con restituzione delle colature nello stesso canale.

Perugia, 16 aprile 1923.

L'ingegnere capo
A. Bruni

13140 — A pagamento.

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

Ufficio di Macerata

Avviso

La Ditta Terenzi Beniamino, Carucci Armando e Liberti Gervasio, in data 10 marzo 1923, ha presentato domanda per derivazione di moduli 3 d'acqua al minuto secondo dal Fosso della Valle di Rapegna, in territorio del comune di Castel Sant'Angelo, a mezzo dello scarico del Molino di proprietà dei fratelli Vittazzi, e con restituzione nel Comune stesso presso l'abitato di Nocelleto, per produzione di forza motrice.

Macerata, 14 aprile 1923.

L'ingegnere capo
Carlo Statuti.

13060 — A pagamento.

(2ª pubblicazione).

È stata dispersa la ricevuta di deposito emessa dal tesoro centrale del Banco di Napoli col numero 5719 il giorno 15 febbraio 1919 in testa a Nicola Bello di S. Paolo per nominali L. 2000 di consolidato 5 % 1918.

Sarà emesso il duplicato di detta ricevuta di deposito rimanendo l'originale privo di valore.

Napoli, aprile 1923.

Banco di Napoli - Tesoro centrale

Il direttore
A. Lista.

12780 — A pagamento

AVVISO

Il sottoscritto, per incarico del sig. Antona Traversi Giov. fu Giov. nato in Milano il 7 marzo 1860, e dei di lui nipoti ex fratre Claudia Maria Cristina e Giovanni Francesco Anselmo Ernesto sorella e fratello fu Luigi, nati la prima in Milano il 3 aprile 1893 ed il secondo in Maggianico il 30 settembre 1896, tutti residenti in Milano, ed in relazione al decreto 15 marzo 1923, di Sua Eccellenza il Ministro guardasigilli

rende noto

che li detti signori: Antona Traversi Giovanni, e di lui nipoti ex fratre Claudia Maria Cristina e Giovanni Francesco Anselmo Ernesto, hanno chiesto a Sua Maestà il Re, pel tramite del Ministero per la giustizia e gli affari di culto, la facoltà di aggiungere al loro cognome di Antona Traversi quello di « Grismondi ».

Si invita pertanto chiunque abbia interesse contrario di fare la propria opposizione entro 4 mesi dal giorno delle affissioni e pubblicazioni del presente avviso.

L'opposizione dovrà essere notificata a mezzo di ufficiale giudiziario al Ministro segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto.

Milano, 13 aprile 1923.

L'incaricato
Enrico Bolzani.

13042 — A pagamento.

(1ª pubblicazione).

R. tribunale civile e penale di Macerata
in Camera di Consiglio

Sul ricorso presentato da Caporaletti Vittoria ved. Cipolletta, il tribunale di Macerata composto dei signori avv. Ciofi degli Atti conte cav. Paolo, presidente. Colabrese cav. Antonio e De Luca cav. Angelo, giudici, ha emesso il seguente decreto:

Letto l'art. 23 Cod. civile;

Ordina

siano assunte informazioni sulla assenza di Cipolletta Giuseppe fu Giovanni, contadino, da Recanati.

Macerata, 15 marzo 1923.

Il presidente
Ciofi.

Il cancelliere
Bianchini

13045 - A credito - Art. 5214 C.

Tamino Raffaele, gerente — Mario Peruzy direttore — Tipografia delle Mantellate